
**PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA GENERALE PRESSO LA
CORTE D'APPELLO DI BARI**

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO.....	3
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio	3
I.A.1. Pianta organica del personale di magistratura.....	3
I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo.....	5
I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie	6
I.B) Analisi del contesto interno	7
I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.	7
I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.	22
I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006	24
II. STRUTTURA DELL'UFFICIO	35
II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio	35
II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio	42
II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna.....	52
II.A.3. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative.....	53
II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.	54
II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.	55
II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.	56
III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI.....	57
III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai sostituti procuratori generali e agli avvocati generali.	57
III.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.	66
III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.	67
IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE.....	75
IV.A) Compiti di direzione e coordinamento degli avvocati generali.....	75
IV.B) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.....	78
IV.C) Criteri di sostituzione del procuratore generale nel consiglio giudiziario c.p.p.	84
IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.....	85

IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415ter co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.....	86
IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.....	96
IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 06/06.	98

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio

I.A.1. Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore Generale	1	0
Avvocato Generale	1	0
Sostituti Procuratori Generali	9	0

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Procuratore Generale	Leonardo Leone de Castris	Procuratore Generale
Avvocato generale	Giuseppe Maralfa	Coordinatore dei gruppi di lavoro.
Sostituti Procuratori Generali	Angela Tomasicchio (con esonero dall'attività giudiziaria per nomina a commissario di concorso magistratura tributaria) Giannicola Sinisi (con domanda di pensione già presentata e decorrenza dal 31.3.2025)	La partecipazione ai gruppi di lavoro e unità organizzative è espressamente indicata ai punti II.A, II.A.1, II.A.2, II.A.3, II.B e II.C

**Patrizia Filomena
Maria Laura Rautiis**

**Pasquale Maria
Giovanni De Luca**

Lorenzo Lerario
(esonerato per documentate ragioni di salute come da provvedimento allegato che a seguito di esito visita medica collegiale della commissione provinciale, ha previsto inidoneità assoluta al lavoro, esonerato da qualsiasi assegnazione).

Chiara Morfini

Francesco Bretone

Carmelo Rizzo

**Marcello Francesco
Maria Barbanente**

**Maria Isabella
Scamarcio**

I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico	Vacanti
Dirigente IIa fascia	1	0
Assistente Giudiziario	9	1
Assistente Informatico	2	0
Assistente Tecnico	3	3
Ausiliario	6	4
Cancelliere Esperto	4	2
Conducente Automezzi	4	2
Contabile	1	0
Direttore	2	-2
Inquadramento	Organico	Vacanti
Funzionario Contabile	1	-1
Funzionario Giudiziario	11	1
Funzionario Tecnico	1	0
Operatore Data Entry	0	0
Operatore Giudiziario	4	-2
Tecnico di Contabilità	0	0
Senior		
TOTALE	49	8

Nella Colonna “Vacanti” sono stati inseriti preceduti dal segno “meno” i 5 posti in esubero rispetto all’organico; pertanto il n.ro effettivo di posti vacanti è di 8 unità.

Non sono stati considerati in “Organico” i n. 6 Operatori di data Entry in servizio effettivo a tempo determinato, rientranti nel personale assunto con fondi PNRR, in quanto non sussiste allo stato una pianta organica per Ufficio di tale personale.

I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
Anno 2021 3.562.363,38	3.562.363,38	Destinazioni a cui sono preposti
Anno 2022 3.368.684,12	3.368.684,12	i Capitoli di Bilancio e dirette alla buona gestione e al
Anno 2023 5.971.057,48	5.971.057,48	funzionamento delle strutture e degli immobili degli UU.GG. requirenti del Distretto.
Anno 2024 6.294.620,06	6.294.620,06	
Totale 19.196.725,04	19.196.725,04	

Nella colonna “Risorse Finanziarie” sono state inserite le somme “assegnate” all’Ufficio distinte per Anno Finanziario di competenza; nella colonna “Disponibilità” sono stati indicati gli stessi importi della Risorse Finanziarie in quanto a stretto rigore in termini finanziari e contabili, le

somme, una volta assegnate, sono da considerarsi “disponibili” per l’Ufficio assegnatario.

I.B) Analisi del contesto interno

I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.

Come sopradetto pare opportuno operare preliminarmente una breve sintesi del contesto socioeconomico e criminale delle realtà territoriali di cui si compone il Distretto della Corte d’Appello di Bari, premessa indispensabile per una corretta valutazione e analisi dei flussi di lavoro, anche finalizzate alla corretta individuazione degli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere.

Analisi del territorio:

Pare opportuno inserire nel presente documento organizzativo un’analisi valutativa, sia pure molto sintetica, degli aspetti socioeconomici del territorio ricompreso nella provincia di Bari, Foggia e Bat che, essendo collocate nell’ambito del Distretto della Corte d’Appello di Bari, rientrano nella sfera di competenza della Procura Generale della Repubblica di Bari. Quanto al bacino di utenza il Distretto, coincidente con le tre Province, vede 2.195.877 residenti distribuiti su di un’area di 1.378.000 kmq.

La provincia di Bari conta un numero di abitanti pari a 1.223.102 divisi in 41 comuni, distribuiti su una superficie di 5.138 km², e si pone quale prima provincia più popolosa della Regione con una densità abitativa molto alta.

La valutazione complessiva della qualità della vita, attraverso i più recenti parametri utilizzati nello studio del “Sole 24ore” relativo all’anno 2024, pone la Provincia di Bari al 65° posto quanto alla ricchezza prodotta e qualità della vita su 107 considerate, con un reddito pro capite di euro 22.947. Passando a un esame più analitico dei settori economici si rileva

che la provincia di Bari presenta un maggior livello di industrializzazione e terziarizzazione rispetto alle Province limitrofe, con un reddito pro capite nel capoluogo più alto che in provincia, a fronte, tuttavia, di un tasso di disoccupazione sempre crescente. L'incidenza della produzione industriale è significativa, così come più in generale quello dell'imprenditoria nei settori tradizionali, in rapporto alle altre due province, anche se la chiusura di molte fabbriche e la conseguente perdita del lavoro, divenute massicce nel periodo pandemico, incombono sempre più sul tessuto sociale (al riguardo la disoccupazione giovanile e quella femminile hanno raggiunto livelli preoccupanti).

Il comparto agricolo, pur mantenendo una significativa importanza nel Pil della provincia sconta la crisi generale del settore olivicolo così come di quello dell'allevamento, messi ormai in grave difficoltà dalla concorrenza extracomunitaria con conseguente tracollo dell'occupazione.

Il tradizionale settore del commercio, che continua a mantenere una posizione di rilevanza nel territorio, registra la lenta agonia delle piccole attività, che gradualmente chiudono, in favore dell'espansione degli ipermercati e della grande distribuzione gestita interamente da imprenditori estranei al territorio.

Il porto mantiene una sua importante centralità nella città di Bari, e zone limitrofe interessate dall'indotto, tanto in relazione all'attività commerciale di smistamento dei containers tanto per il comparto turistico, in aumento negli ultimi anni, avuto riguardo alle tratte con la Grecia e l'Albania.

La provincia di Foggia conta un numero di abitanti pari a 594.007 divisi in 7.088 km² e distribuiti in 64 comuni. Anche per la provincia in esame, la più recente valutazione operata dal "Sole 24 ore" nel 2024, in relazione al reddito pro capite indica un posto in graduatoria pari al n. 99 con un reddito pro capite per il capoluogo di € 18.125, mentre addirittura per qualità della vita, pone il territorio nella zona finale della classifica, in posizione n. 107.

Anche in tale territorio l'antica tradizionale fonte di reddito rappresentata dall'agricoltura (grano e pomodoro) è stata fortemente ridimensionata a causa della concorrenza estera, del costo di lavoro e dell'influsso del mutamento climatico che ormai comporta una siccità endemica. Tali condizioni hanno determinato l'abbandono di molti territori agricoli con conseguente riflesso sul tasso di occupazione; non a caso il territorio foggiano, unitamente ad alcune aree della Calabria, è quello maggiormente interessato, su scala nazionale, dal ricorso al caporalato che consente lo sfruttamento dei lavoratori avviati attraverso salari pari anche a 1/5 delle tariffe previste dai contratti e impone complessive condizioni lavorative disumane.

Anche il comparto industriale e imprenditoriale segnala una forte crisi produttiva e occupazionale dovute alla lenta ma inesorabile dismissione delle fabbriche dislocate sul territorio di Manfredonia e delle attività di molitura e produzione di pasta che, negli anni 70 e 80, avevano rappresentato la principale fonte di ricchezza della provincia.

Il turismo rimane l'unica attività che fa ancora registrare un segno positivo, soprattutto nell'area garganica (Vieste in testa), anche se limitata al solo periodo estivo. Sono invece molto ridotte le imprese artigianali e il terziario che, oltre per la generale crisi economica, risultano particolarmente vessate dalla pratica dell'imposizione del pizzo, attività questa particolarmente diffusa nella provincia.

La provincia BAT conta un numero di 378.768 abitanti circa divisi in 10 comuni con un reddito pro capite di euro 17.088 e un'estensione di 1.543 km²; le ultime rilevazioni affidabili sulla qualità della vita (Sole 24ore) relative al 2024 collocano la provincia al numero 86 della graduatoria su un campione di 107.

Le principali fonti di reddito del territorio sono rappresentate dal comparto agricolo in particolare il settore olivicolo, tra i più fiorenti in Italia, l'industria manifatturiera, che contribuisce all'export provinciale nella misura del 90% e il terziario. Circa il 38% dell'export provinciale

proviene dal comparto calzaturiero seguito dal comparto abbigliamento e dal tessile.

Come si vede si tratta di settori considerati a basso contenuto tecnologico che sono, anche per tale ragione, esposti fortemente alla concorrenza dei paesi in via di sviluppo che possono contare sul costo della manodopera più basso e su una costante crescita negli investimenti.

L'aumento costante della disoccupazione, specialmente di quella giovanile, amplifica il disagio e le diseguaglianze sociali e alimenta una generale disaffezione verso le Istituzioni e un'attrazione nei confronti di aggregazioni criminali.

Analisi della realtà criminale del territorio delle Province di Bari, Foggia e Bat corrispondente al Distretto della Corte d'Appello di Bari.

Per ciò che attiene più specificamente alle valutazioni in materia di criminalità organizzata e mafiosa nelle province indicate, anche avuto riguardo agli aspetti connessi all'analisi socioculturale del fenomeno, e all'impegno degli uffici requirenti del Distretto e di questa Procura Generale nella risposta di contrasto, tenuto conto delle specifiche competenze attribuite alle Procure Generali, a norma dell'art.6 d.lgs. n 106/2006, si rappresenta quanto segue:

Le indagini svolte sul territorio delle province di Bari, Foggia e Trani hanno evidenziato la persistente operatività di organizzazioni di tipo mafioso strutturate in famiglie, di varia consistenza, coincidenti a volte con gli ambiti territoriali (città, paesi o quartieri) nei quali operano, che continuano, collegati tra loro, o altre volte in conflitto per il predominio territoriale, ad aderire a regole mafiose di organizzazione dell'attività attraverso riti, metodiche per la regolamentazione delle controversie all'interno e all'esterno, modalità di intervento nel mercato illecito e in quello dell'economia lecita e rapporti con organizzazioni mafiose presenti nei territori limitrofi. Quanto innanzi descritto rappresenta e

perpetua la tradizione del fenomeno mafioso nel Distretto che, così come dimostrato dai continui rinvenimenti di documentazione cartacea, dalle dichiarazioni degli ultimi collaboratori di giustizia e dalle più moderne tecniche di captazione telefonica e ambientale, continua ad utilizzare affiliazioni e rituali verso gli strati più umili e/o giovani della popolazione e, contestualmente, veste gli abiti dell' imprenditoria allorquando volge le proprie attenzioni ad iniziative economiche nei settori dell'edilizia, agricoltura, turismo, ristorazione in genere, del *gaming*, del traffico e smaltimento dei rifiuti, settori tutti in cui le locali organizzazioni mafiose tentano di imporsi operando anche avvalendosi dei rapporti con la pubblica amministrazione, acquisiti attraverso la partecipazione alle campagne elettorali per le elezioni amministrative e politiche o mediante voto di scambio.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, favorito dal continuo aumento del consumo di cocaina, e in ultimo dal proliferare di sostanze chimiche come ketamina e mdma, costituisce tuttora il *core business* dei vari clan; anche l'eroina ha ripreso ad essere commercializzata con una certa continuità a chiara dimostrazione della presenza di una domanda in crescita e dell'interesse della criminalità organizzata alla gestione del relativo traffico.

La particolare collocazione geografica del Distretto, a poche miglia dalle coste dell'Albania e della Grecia, e confinante con il territorio salentino, meta incessante di sbarchi e traffici gestiti dalla criminalità albanese, fa sì che lo stesso sia di fatto una delle porte marittime dei traffici illeciti dai Balcani ed in particolare del traffico di stupefacenti ed armi.

Se da un lato si assiste ad una drastica riduzione degli omicidi e dei fatti di sangue in generale, tranne che per il territorio di Foggia, dall'altro risulta evidente come la criminalità organizzata vada sempre più infiltrandosi nei settori dell'imprenditoria, principalmente nell'ambito dei servizi dell'edilizia e del turismo, e nelle amministrazioni pubbliche, (in particolare nei comuni più piccoli); evidenze processuali ancora

dimostrano come nel corso di ogni tornata elettorale le organizzazioni criminali offrano il proprio appoggio ad alcuni candidati e stringano con gli stessi accordi volti ad ottenere benefici economici di varia natura in cambio del voto.

È opinione dello scrivente che “l’attenzione giudiziaria” sulla criminalità organizzata e sulle sue manifestazioni vada tenuta particolarmente alta e imponga un costante e massiccio impegno della locale DDA, in collegamento con questo ufficio requirente.

Presso il capoluogo barese si assiste ad una costante evoluzione del contesto criminale organizzato spesso caratterizzata da momenti di forte criticità interna per ragioni di controllo del territorio. Si tratta di una caratteristica che ha tradizionalmente connotato la natura stessa delle locali associazioni mafiose che non si sono mai riconosciute in una forma unitaria e verticistica, privilegiando una struttura “gangsteristica” attraverso una divisione territoriale attribuita su base familistica o per “clan.”

Le tradizionali famiglie che da sempre hanno governato la città di Bari, e la relativa provincia attraverso propri emissari, possono individuarsi nei “clan” Parisi-Palermi, Capriati-Strisciuglio e Mercante-Diomedea; le stesse, con alterne fortune, e divisione dell’area metropolitana in zone corrispondenti ai quartieri della città, hanno monopolizzato le tradizionali attività criminali quali le estorsioni e il traffico organizzato di stupefacenti, quest’ ultimo in collegamento con famiglie mafiose calabresi, campane, salentine e attraverso il rapporto diretto con la criminalità organizzata albanese e montenegrina. Altri clan, un tempo egemoni quali i Di Cosola, i Telegrafo, i Rafaschieri, gli Anemolo hanno visto profondamente ridimensionata la propria influenza tanto in ragione di lotte intestine, anche sfociate in ricorrenti episodi omicidari a cavallo tra la fine degli anni ‘90 e i primi anni 2000, tanto per la costante e meritoria attenzione investigativa della locale DDA e delle forze dell’Ordine che ha consentito la celebrazioni di importanti processi e

irrogazione di condanna, nella maggior parte dei casi confermate in Appello, anche per il grande impegno della Procura Generale di Bari e in Cassazione.

La criminalità mafiosa in provincia di Foggia ha invece sin dagli albori, cioè dalla metà degli anni '80, attraverso l'entrata in scena del capo storico del sodalizio Giosuè Rizzi, assunto una struttura maggiormente caratterizzata in senso organizzato e verticistico. Con il tempo, anche a seguito di cruente lotte intestine sfociate in un'infinita teoria di episodi omicidiari, l'originario sodalizio si è diviso in gruppi organizzati separati che, ancora oggi, mantengono la medesima struttura ed il controllo sulle aree conquistate. Al riguardo possono essere individuate l'area della città di Foggia, che vede egemone la c.d. "società foggiana" composta dalle famiglie: Sinesi-Francavilla, Moretti-Pellegrino-Lanza e Triscioglio-Prencipe-Tolonese. Si tratta di gruppi mafiosi, a loro volta strutturati in "batterie," che hanno nel tempo attraversato periodi di pace e collaborazione o di aspro confronto armato, come nel contesto attuale, e che controllano in modo capillare la totalità delle attività illecite della città ed anche una gran parte di quelle lecite, o attraverso la riscossione del pizzo o spesso entrando direttamente nella partecipazione delle aziende. In relazione alla pervasività e pericolosità delle organizzazioni mafiose della città di Foggia il Procuratore Nazionale Antimafia ha in un recente passato dichiarato che: *"la società foggiana è divenuta il primo nemico dello Stato"*. L'attualità e l'asprezza dello scontro tra i gruppi egemoni hanno in tempi recenti (in data 2/3/2022) trovato pieno riscontro nel gravissimo fatto di sangue verificatosi nel Lazio (Nettuno) allorquando un commando di Killers, travestiti da poliziotti, hanno fatto irruzione presso una villetta, ove Francavilla Antonello scontava gli arresti domiciliari, facendo fuoco su di lui ed il figlio sedicenne. Anche il lavoro della locale Prefettura attraverso le numerose interdittive antimafia e accessi-relazioni prodromici allo scioglimento di consigli comunali per

infiltrazioni mafiose stanno a dimostrare il grave inquinamento del tessuto economico e della Pubblica Amministrazione sul territorio.

La seconda organizzazione mafiosa insediata nel territorio comprende l'area garganica, con epicentro Monte S. Angelo e la città di Manfredonia ove sono dominanti le famiglie Li Bergolis e Romito, da sempre in guerra per il predominio sulla zona, e i loro alleati Perna e Raduano (quest'ultimo dal mese di marzo 2024 divenuto collaboratore di giustizia). La storia della competizione tra le due famiglie è caratterizzata da una lunga faida che ha prodotto centinaia di morti fino a tempi recenti con il quadruplice omicidio avvenuto in San Marco in Lamis.

Benché la struttura dei predetti clan risulti ancora ancorata a modelli relativamente semplici, e i reati fine si identifichino con quelli dall'economia criminale classica (traffico di stupefacenti ed estorsioni), la pericolosità dei sodalizi in questione è davvero eccezionale perché gli stessi sono al momento inseriti in tutti i settori della società civile e della locale economia, potendo anche contare sul consenso di una cospicua parte della popolazione e conseguentemente di una rappresentanza politica nelle amministrazioni locali. Le recenti scelte di collaborare con la giustizia, del predetto Raduano Marco e dei fratelli Francavilla, di Foggia città, stanno comunque consentendo alla DDA una lettura dei fenomeni mafiosi e dell'organizzazione interna dei sodalizi, molto più aggiornata e aderente alla realtà, tanto da fare ipotizzare che si possa, nel prossimo futuro, ottenere risultati processuali assai significativi nel contrasto ai gruppi mafiosi

La terza organizzazione mafiosa presente sul territorio è attiva nella città di Cerignola e controlla le estorsioni e il traffico di stupefacenti nell'area sud della provincia. La famiglia dominante è quella dei Piarulli-Ferraro molto attiva anche nelle rapine ai portavalori, pratica criminale questa che viene svolta con tecniche militari e che ha reso famosa la criminalità cerignolana in tutta l'Italia.

La Procura Generale di Bari, già fortemente impegnata nel sostenere le accuse in grado di Appello, dovrà continuare ad assicurare ed ancora incrementare il proprio impegno anche incentivando la collaborazione tra la DDA e le Procure di Foggia e Trani mediante assistenza e, ove occorra, applicazione dei Sostituti di queste ultime Procure ai procedimenti.

Quanto al territorio ricompreso nella **Provincia BAT**, che si identifica con il circondario del Tribunale di Trani e in parte con quello di Foggia (Comuni di Margherita di Savoia e di San Ferdinando di Puglia), deve rilevarsi come l'intera area sia stata storicamente egemonizzata dai gruppi organizzati foggiani (nella parte settentrionale e principalmente S. Ferdinando, Trinitapoli e Barletta), segnatamente dalle famiglie Li Bergolis e Romito, mentre nella parte meridionale dai gruppi baresi, principalmente dalle famiglie Capriati e Parisi. Detto apparentamento, al momento caratterizzato da un accordo stabile di divisione territoriale per la riscossione del pizzo e il traffico di stupefacenti, ha prodotto l'emersione di famiglie egemoni quali: De Rosa-Miccoli-Buonarota-Gallone sul versante nord; Cannito-Griner-Capogna per Andria e Corda-Colangelo per Trani.

Recenti indagini della DDA, e i dati posti a motivazione delle interdittive antimafia della Prefettura di Trani, individuano il settore agroalimentare come la compagine a maggior rischio di infiltrazione mafiosa. Oltre infatti ad esercitare la tradizionale imposizione della protezione, pena il taglio dei tendoni di vite o degli ulivi (le cui coltivazioni e trasformazione costituiscono la principale attività economica della provincia), le organizzazioni mafiose locali sono riuscite ad entrare nella partecipazione di floride aziende agricole, olearie e vitivinicole, al fine di lucrare sui contributi agricoli europei, controllare un'importante fetta del lavoro nero attraverso la pratica del caporalato e operare per la fittizia assunzione di personale al solo fine di conseguire la percezione indebita di indennità di disoccupazione e fini pensionistici.

La Procura Generale presso la Corte D'Appello di Bari dovrà inoltre porre, per quanto di competenza, particolare impegno in materia di **reati contro la Pubblica Amministrazione e tutela dell'ambiente** e da **“codice rosso”** prevedendo accurata verifica dei tempi di celebrazione del dibattimento al fine di scongiurare il rischio che possano verificarsi casi di prescrizione e, negli anni a venire di improcedibilità, nei procedimenti in fase di Appello; analogo impegno andrà assicurato in materia di esecuzione, in tema di demolizione di fabbricati abusivi.

Nei periodi osservati con maggiore attenzione statistica ai fini dell'analisi dei fenomeni criminali, i reati censiti hanno mostrato un generale calo. Una grande attenzione ha meritato la trattazione dei procedimenti e relative indagini concernenti **reati di sfruttamento dell'immigrazione clandestina, il traffico di persone** e il connesso fenomeno del **caporalato**. Il territorio delle province di Bari, Foggia e Trani, negli ultimi anni, ha subito un attacco assai violento attraverso **l'abusivismo edilizio** ed il selvaggio smaltimento dei **rifiuti**; quanto al primo aspetto deve essere sicuramente potenziata l'attività di **esecuzione di demolizione dei manufatti abusivi**, già in uso presso la Procura Generale, che ha consentito di effettuare un congruo numero di demolizioni e soprattutto spingere i responsabili a ricorrere alla demolizione volontaria dopo la notifica del provvedimento.

Quanto ai **rifiuti**, il dato ormai acquisito è quello per cui negli anni passati il territorio del Distretto, soprattutto il circondario di Foggia, ha costituito una meta per un ingente traffico e smaltimento degli stessi, gestito da associazioni criminali; il gran numero di discariche abusive presenti sul territorio, impone di aumentare ulteriormente il già relevantissimo impegno posto in essere dall'ufficio in tema di esecuzione delle sentenze definitive in materia urbanistica che comportino la demolizione del manufatto, nonché avuto riguardo ai poteri di controllo dell'uniforme esercizio dell'azione penale da parte delle Procure della Repubblica operanti nel Distretto; in ordine a tale aspetto di estrema utilità risulterà

il recentissimo protocollo (in materia di abusivismo e demolizione manufatti) sottoscritto da questo ufficio con le Procure del Distretto e la Regione Puglia. Identica attenzione dovrà essere posta anche avuto riguardo ai procedimenti relativi ai **reati contro la PA** per i quali occorrerà una costante opera di coordinamento delle attività delle citate Procure della Repubblica e una particolare attenzione nei procedimenti in grado di Appello seguiti da questo Ufficio.

L'analisi dell'andamento dei reati di genere, o da **codice rosso**, è seguita con particolare attenzione dall'ufficio mediante una continua interlocuzione con i dirigenti degli uffici requirenti di primo grado, sempre puntuali nel trasmettere i dati statistici attraverso le comunicazioni trimestrali previste.

Le scelte operate nel presente progetto organizzativo, come sottoindicato, scaturiscono da un attento esame dei dati statistici a disposizione, dei risultati conseguiti (tenuto conto tuttavia che gli obiettivi che si intendeva perseguire nell'ultimo documento organizzativo non sono stati indicati dal precedente dirigente) e di una valutazione prognostica del complessivo andamento dell'ufficio, in relazione agli obiettivi da perseguire nel prossimo quadriennio, indicati nella parte finale del presente documento.

È stato accuratamente analizzato l'andamento dei **flussi e la pendenza** dei procedimenti delle Procure del Distretto e dell'ufficio della Procura Generale (per quest'ultimo in particolare nel settore dell'esecuzione penale) nonché la tipologia e la ricorrenza dei reati di maggiore allarme sociale, al fine di meglio calibrare gli interventi organizzativi; al riguardo si fornisce la presente rappresentazione.

L'adozione del presente Progetto Organizzativo è stata preceduta da n. 4 assemblee/riunioni dedicate dell'ufficio nel corso delle quali sono state affrontate e discusse le linee organizzative più idonee alla efficacia e condivisione del provvedimento (allegato n 3 verbali assemblee).

L'assemblea Generale dell'ufficio prevista dall'art 38 della recente circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura è stata fissata per il giorno 26 febbraio ore 15.

L'analisi della situazione sopra rappresentata costituisce premessa indispensabile per una corretta organizzazione dell'ufficio della Procura Generale della Repubblica di Bari (ufficio di grandi dimensioni, giusta classificazione operata dal CSM nel T.U. della Dirigenza).

In data 17/9/2024 è stata inviata missiva al presidente della Corte d'Appello con richiesta di segnalare "situazioni passibili di miglioramento ovvero contributi di ogni tipo ai fini dell'attività di questo ufficio e della formazione del prossimo progetto organizzativo" (allegato n 1)

Passando ora all'illustrazione e all'analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente si osserva quanto segue:

l'analisi dei flussi di lavoro, ai fini di una migliore valutazione complessiva, è stata estesa al quinquennio ovvero all'arco temporale compreso tra il 1/1/2020 e il 31/12/2024, anche per significare quali siano stati gli effetti della pandemia da Covid 19 sull'attività giudiziaria.

L'illustrazione sintetica dei dati di maggiore significato, comunque desumibili dall'estrazione statistica di cui all'allegato 6), attesta una stabilità dei flussi di lavoro, che in ufficio di Procura Generale sono comunque sostanzialmente condizionati dalla produttività degli uffici di primo grado, e dimostrano l'impegno e la velocità di definizione dei magistrati dell'ufficio in misura particolare per quanto riguarda l'intera attività di esecuzione penale, affari civili, esame degli esposti, visti sui provvedimenti giurisdizionali e impugnazioni/ricorsi per Cassazione.

Pur rinviando alle statistiche allegate, per il dettaglio, pare opportuno, per una lettura più immediata, riportare di seguito i dati maggiormente significativi:

Report di gestione Procura Generale ANNO 2020

Dati rilevanti per la gestione dell'ufficio

Atti:

	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
<input type="checkbox"/> Avocazioni	2	8	6	4
<input type="checkbox"/> Rogatorie internazionali attive e passive	0 att 65 pass	4 att 1 pas	verif 64 pass	15 att 2 pass
<input type="checkbox"/> Estradizioni	131 att 42 pass	21 att 22 pass	21 att 21 pass	131 att 43 pass
<input type="checkbox"/> Affari civili	0 contenz. 0 cam. cons.	145 contenz. 273 cam. cons.		
<input type="checkbox"/> Esecuzioni penali	3.452	790	1.220	3.022
<input type="checkbox"/> Riconoscimento sentenze straniere	19	47	2	64 (*) verif.
<input type="checkbox"/> Revisioni	0	0	0	0
<input type="checkbox"/> Esposti	3	65	53	15
<input type="checkbox"/> Impugnazioni	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.	67 app. 41 ric. cass. 4 ric. esec.	67 app. 41 ric. cass. 4 ric. esec.	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.

- Nr mandati di arresto europeo (MAE) **40**
- Nr udienze penali 320 c. app. + 59 c. ass. app.+ 12 c. app. min. + 81 sorv. + 21 prev.
tot. n. 493

Report di gestione Procura Generale ANNO 2021

Dati rilevanti per la gestione dell'ufficio

Atti:

	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
<input type="checkbox"/> Avocazioni	4	0	4	0
<input type="checkbox"/> Rogatorie internazionali attive e passive	15 att 2 pass	4 att 5 pass	19 att 6 pass	0 att 1 pass
<input type="checkbox"/> Estradizioni	131 att	15 att	31 att	115 att

	43 pass	30 pass	26 pass	47 pass
<input type="checkbox"/> Affari civili	20 contenz. 22 cam. cons.	197 contenz. 515 cam. cons.	213 contenz. 532 cam. cons.	4 contenz. 5 cam. cons.
<input type="checkbox"/> Esecuzioni penali	3.022	915	1.167	2.770
<input type="checkbox"/> Riconoscimento sentenze straniere	50	50	45	55
<input type="checkbox"/> Revisioni	0	0	0	0
<input type="checkbox"/> Esposti	15	52	66	1
<input type="checkbox"/> Impugnazioni	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.	52 app. 28 ric. cass. 9 ric. esec.	52 app. 28 ric. cass. 9 ric. esec.	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.

- Nr mandati di arresto europeo (MAE) **38**
- Nr udienze penali 376 c. app. + 67 c. ass. app.+ 11 c. app. min. + 80 sorv. + 20 prev.
tot. n. 554

Report di gestione Procura Generale ANNO 2022

Dati rilevanti per la gestione dell'ufficio

Atti:

	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
<input type="checkbox"/> Avocazioni	0	1	0	1
<input type="checkbox"/> Rogatorie internazionali attive e passive	0 att 1 pass	1 att 5 pass	1 att 5 pass	0 att 1 pass
<input type="checkbox"/> Estradizioni	115 att 47 pass	26 att 28 pass	10 att 33 pass	131 att 42 pass
<input type="checkbox"/> Affari civili	4 contenz. 5 cam. cons.	127 contenz. 369 cam. cons.	131 contenz. 361 cam. cons.	0 contenz. 13 cam. cons.
<input type="checkbox"/> Esecuzioni penali	2.770	958	810	2.918
<input type="checkbox"/> Riconoscimento sentenze straniere	55	31	42	44
<input type="checkbox"/> Revisioni	0	0	0	0
<input type="checkbox"/> Esposti	1	43	37	7

<input type="checkbox"/> Impugnazioni	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.	23 app. 31 ric. cass. 10 ric. esec.	23 app. 31 ric. cass. 10 ric. esec.	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.

Nr mandati di arresto europeo (MAE) **43** (23 att. + 20 pass)

Nr udienze penali 377 c. app. + 61 c. ass. app.+ 22 c. app. min. + 78 sorv. + 20 prev.
tot. n. 558

Report di gestione Procura Generale ANNO 2023

Dati rilevanti per la gestione dell'ufficio

Atti:

	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
<input type="checkbox"/> Avocazioni	1	1	1	1
<input type="checkbox"/> Rogatorie internazionali attive e passive	0 att 1 pass	7 att 0 pass	1 att 0 pass	6 att 1 pass
<input type="checkbox"/> Estradizioni	131 att 42 pass	22 att 39 pass	20 att 32 pass	133 att 49 pass
<input type="checkbox"/> Affari civili	0 contenz. 13 cam. cons.	130 contenz. 285 cam. cons.	128 contenz. 297 cam. cons.	2 contenz. 1 cam. cons.
<input type="checkbox"/> Esecuzioni penali	2.918	1.367	870	3.415
<input type="checkbox"/> Riconoscimento sentenze straniere	44	36	10	70
<input type="checkbox"/> Revisioni	0	0	0	0
<input type="checkbox"/> Esposti	7	34	30	11
<input type="checkbox"/> Impugnazioni	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.	20 app. 15 ric. cass. 8 ric. esec.	20 app. 15 ric. cass. 8 ric. esec.	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.

Nr mandati di arresto europeo (MAE) **52** (17 att. + 35 pass)

Nr udienze penali 375 c. app. + 68 c. ass. app.+ 18 c. app. min. + 78 sorv. + 22 prev.

tot. n. 561

Report di gestione Procura Generale ANNO 2024

Dati rilevanti per la gestione dell'ufficio

Atti:

	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
<input type="checkbox"/> Avocazioni	1	0	1	0
<input type="checkbox"/> Rogatorie internazionali attive e passive	6 att 1 pass	3 att 13 pass	3 att 12 pass	6 att 2 pass
<input type="checkbox"/> Estradizioni	133 att 49 pass	24 att 33 pass	32 att 45 pass	125 att 37 pass
<input type="checkbox"/> Affari civili	2 contenz. 1 cam. cons.	250 contenz. 141 cam. cons.	233 contenz. 137 cam. cons.	19 contenz. 5 cam. cons.
<input type="checkbox"/> Esecuzioni penali	3.415	1.281	873	3.823
<input type="checkbox"/> Riconoscimento sentenze straniere	70	84	78	76
<input type="checkbox"/> Revisioni	0	0	0	0
<input type="checkbox"/> Esposti	11	49	60	0
<input type="checkbox"/> Impugnazioni	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.	13 app. 36 ric. cass. 11 ric. esec.	13 app. 36 ric. cass. 11 ric. esec.	0 app. 0 ric. cass. 0 ric. esec.

- Nr mandati di arresto europeo (MAE) 45 (19 att. + 26 pass)
- Nr udienze penali 353 c. app. + 63 c. ass. app.+ 17 c. app. min. + 73 sorv. + 20 prev.
tot. n. 526

I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.

Il precedente Dirigente nel pur pregevole articolato costituente il "Progetto Organizzativo" dell'ufficio non ha esplicitamente indicato gli obiettivi che si intendevano perseguire, tracciando tuttavia un chiaro percorso assai positivo per l'attività giudiziaria e per gli equilibri organizzativi dell'ufficio, la cui attività complessiva è stata disciplinata in modo efficace e meticoloso. Lo scrivente ha pertanto verificato che

nell'arco temporale interessato dal predetto modulo organizzativo sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- la produttività dell'ufficio della Procura Generale di Bari, così come quella delle Procure della Repubblica del Distretto, si è attestata su livelli positivi con un saldo tra procedimenti pervenuti e definiti sempre virtuoso;
- il controllo sull'attività delle Procure del Distretto ha accertato che l'esercizio complessivo dell'azione penale è stato corretto, efficace ed uniforme; il rapporto tra Procuratore Generale e dirigenti degli uffici requirenti del distretto si è caratterizzato per armonia e collaborazione attraverso il costante coordinamento tanto assicurato dal frequente ricorso alle previste assemblee, tanto dal ricorso all'adozione di protocolli e linee guida nell'ambito delle attività di indagine preliminare. Anche la trasmissione degli elenchi prevista dall'art 127 disp. att. c.p.p. si è svolta con sufficiente regolarità, comunque tale da consentire al Procuratore Generale il dovuto controllo sul rispetto dei termini per le indagini preliminari, così come sulla regolarità dei modi e tempi di iscrizione negli appositi registri. Corretta è risultata la gestione investigativa e processuale dei c.d. "codici rossi" così come la tempistica della trasmissione dei procedimenti per reati PIF all'EPPO e in generale i rapporti con la predetta AG. Il rispetto delle comunicazioni previste dall'art. 118 bis disp. att. c.p.p. ha consentito al Procuratore Generale una corretta informazione in ordine ai reati di maggiore allarme sociale consumati nel Distretto; ciò è avvenuto o attraverso comunicazioni scritte ovvero tramite contatti informali ma comunque sempre esaurienti e idonei a fornire a quest'ultimo dirigente le dovute e necessarie informazioni;
- il rapporto con la dirigenza amministrativa è sempre risultato efficiente e rispettoso del principio di "doppia dirigenza"; anche in virtù di tale impostazione, e attraverso una sinergica

collaborazione tra Procuratore Generale e Dirigente Amministrativo, gli uffici e i servizi hanno lavorato con perfetta sincronia garantendo che l'attività giudiziaria, in tutte le sue articolazioni, potesse adempiere perfettamente ai propri compiti;

- gli equilibri interni e i rapporti tra i magistrati dell'ufficio, anche in virtù della correttezza e precisione nella divisione del lavoro operata, si sono caratterizzati per un clima di armonia e solidarietà. Tanto ha contribuito a rendere possibile l'auspicata ricerca del "benessere organizzativo" nell'attività lavorativa che tanto incide nella qualità del lavoro giudiziario che i magistrati sono chiamati a garantire;
- la quantità dei procedimenti definiti è sempre risultata adeguata e costante negli anni interessati, senza che mai siano emersi ritardi o crescita nelle pendenze.

I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006

Si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Assicurare il rispetto della correttezza, puntualità e uniformità dell'esercizio dell'azione penale tenuto conto delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato e delle norme sul giusto processo. Verificare l'andamento di flussi e pendenze monitorando periodicamente i rilievi statistici delle attività delle Procure del distretto.**

Tanto non potrà che riguardare il controllo dell'attività delle Procure del Distretto in un'ottica di costante collaborazione e comunicazione dei dati, dei flussi, dei criteri e dei tempi di iscrizione dei procedimenti, nel solco di quanto previsto dalla normativa e dal protocollo specifico adottato tra questo Procuratore Generale e i dirigenti delle Procure del Distretto. Lo scrivente ritiene necessario che l'obiettivo preveda una costante interlocuzione tra i predetti soggetti, ad esempio per quanto riguarda il rispetto dei termini di durata delle indagini preliminari, la loro completezza (anche ai fini di ogni valutazione utile per l'eventuale esercizio della **facoltà di avocazione**), anche con riferimento alla ricerca degli elementi a favore della persona sottoposta alle indagini, il rispetto di standard probatori ispirati al criterio della ragionevole previsione di condanna.

Il risultato che ci si propone di raggiungere andrà perseguito concretamente attraverso periodiche riunioni e comunicazione telematica dei dati di interesse, tra cui tempi di iscrizione, elenchi ex art. **127 disp att. c.p.p.**, comunicazioni ex art. **118 disp att. c.p.p.**, relazioni periodiche in ordine alla tempistica prevista per i reati da **codice rosso** e relativa alla trasmissione per competenza all'**Eppo** dei procedimenti per reati PIF (così come anche disciplinato dai provvedimenti allegati al presente progetto e meglio specificati nell'elenco finale).

Nell'ambito dei doveri di controllo previsti per il Procuratore Generale in ordine al corretto uniforme e rapido esercizio dell'azione penale lo scrivente ha introdotto la previsione per cui un rilievo statistico rappresentativo dei flussi e pendenze presso le Procure della Repubblica del Distretto venga trasmesso semestralmente ovvero anche alla data del 30 gennaio di ogni anno, oltre che a quella canonica annuale, utile per le relazioni previste per il Presidente della Corte d'Appello e per il Procuratore Generale della Cassazione.

Ancora occorrerà concludere e perfezionare, verificandone il rispetto, protocolli investigativi con la polizia giudiziaria e con le Procure del

distretto anche avuto riguardo alle responsabilità degli enti e alle ipotesi di collegamento investigativo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

- **Assicurare la correttezza della comunicazione nel rapporto con i media verificando la completezza, la rilevanza pubblica e l'utilità per le indagini, e i procedimenti seguiti nonché il rispetto delle dignità degli indagati e del principio di presunzione di non colpevolezza.**

Così come disposto dall'art. 5 del D.lgs. 106/2006 i rapporti con tutti gli organi di informazione sono tenuti esclusivamente dal Procuratore; detta esclusiva competenza è stata ulteriormente rafforzata dalle previsioni di cui al recente d.lgs. 8/11/2021 n 188 che esplicitamente inserisce il principio di "non colpevolezza" da considerare obbligatoriamente nelle comunicazioni inviate alla stampa dai dirigenti degli uffici di Procura e, su autorizzazione di questi, dalla polizia giudiziaria. Anche se la disposizione è rivolta al Procuratore della Repubblica, per ovvi motivi, qualora la comunicazione debba riguardare vicende processuali in grado di Appello, ovvero procedimenti avvocati, la competenza sarà del Procuratore Generale, il quale avrà anche, in linea generale, il compito di verificare il rispetto delle modalità di comunicazione delle notizie in ambito distrettuale. In caso di assenza di questi, per qualsiasi ragione, detto compito è affidato all'Avvocato Generale espressamente delegato o al Sostituto Generale più anziano nel ruolo al momento in servizio, pure a ciò delegato.

Ciò premesso si ritiene di indicare, come linea di indirizzo che questo Procuratore Generale ritiene di adottare per gli uffici requirenti del Distretto, quella della assoluta sobrietà riguardo al contenuto delle dichiarazioni da rilasciare, curando in particolare che il riferimento all'Ufficio avvenga in modo impersonale, evitando ogni indicazione

nominativa che possa portare all'individuazione del titolare del procedimento.

Fermo restando che non sono comunque consentite dichiarazioni relative ad indagini preliminari in corso, se non per eccezionali motivi di utilità processuale/investigativa, o commenti a sentenze emesse dal Tribunale, dalla Corte d'Appello o Corte d'Assise di primo grado e di Appello del Distretto o altri uffici Giudiziari, linea guida di questa Procura Generale è quella di fornire eventuali indicazioni limitatamente a quei fatti che, oltre ad avere una rilevanza ed un interesse pubblico, mirino altresì a soddisfare una reale e legittima esigenza di informazione da parte della collettività (rilevanza pubblica della notizia) e siano pienamente rispettose del principio di non colpevolezza; in tale solco vanno inoltre evitati rapporti preferenziali o diretti con singoli giornalisti e iniziative personali tendenti comunque ad attrarre l'attenzione dei mass-media sull'operato dell'Ufficio.

In conclusione, per utilizzare un concetto già fatto proprio dal C.S.M. nell'ambito del parere fornito al Ministro della Giustizia sul D.D.L. 1296/S, adottato in data 22.05.2003 va "evitata la spettacolarizzazione delle Funzioni Giudiziarie e tutte quelle dichiarazioni talora eccessive di alcuni Magistrati, che rischiano di far perdere il senso dell'imparzialità e neutralità dell'azione giudiziaria".

In ogni caso ciascun Magistrato ha diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero con riferimento ad avvenimenti in relazione ai quali l'intervento appaia rilevante, purché sia chiara la natura personale delle opinioni espresse, e comunque sempre nel rispetto del canone di riservatezza di cui all'art. 6 del codice etico più volte confermato dal C.S.M.

- **Assicurare il rispetto delle valutazioni operate dal Legislatore e dai Procuratori della Repubblica in tema di "priorità dei procedimenti".**

In pratica dovranno essere adottati moduli organizzativi idonei a rispettare le valutazioni di priorità, di cui sopra, assicurando un costante coordinamento tra questo ufficio generale e le Procure di primo grado che consenta celerità ed efficienza nella trattazione del dibattimento; al riguardo la Procura Generale dovrà intercettare i processi che hanno avuto una trattazione prioritaria in primo grado favorendone analogo priorità nella fase dell'impugnazione, in stretta sinergia con la Corte d'Appello. Saranno al riguardo assicurate procedure di distribuzione del lavoro tali da assicurare che il pubblico ministero assegnato all'udienza, nel corso della quale siano trattati procedimenti prioritari o comunque classificati CDA (codice difficoltà alto), segua lo stesso procedimento fino al termine, eventualmente concordando con il Collegio le date di rinvio. Saranno inoltre incentivati contatti periodici, anche informali, con il Presidente della Corte d'Appello volti a favorire l'adozione di un sistema che renda effettiva una valutazione ponderale da attribuire a ciascuna materia o tipologia di affari, propedeutica all'avvio della distribuzione delle competenze tra le sezioni penali ordinarie, secondo un parziale criterio di specializzazione, appunto per materia, già programmato da tempo, e la rapida definizione degli stessi procedimenti, con ciò evitando rischi di prescrizione e improcedibilità.

- **Costituire e implementare l'unità organizzativa Progettualità e Risorse Esterne della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bari.**

Deve essere considerato come la Procura Generale di Bari operi al momento utilizzando risorse strumentali finanziarie e umane insufficienti avuto riguardo alle esigenze correlate all'esercizio della Giurisdizione e allo svolgimento dell'attività prettamente amministrativa.

Dette criticità, peraltro, risultano attualmente comuni a tutti gli Uffici Giudiziari e riguardano l'ordinaria programmazione di carattere generale gestita prevalentemente dal Ministero della Giustizia.

In particolare, deve essere segnalato come momento di seria criticità appaia l'insufficienza della dotazione di personale amministrativo, tanto previsto in pianta organica, tanto effettivamente presente, anche avuto riguardo ai prossimi numerosi pensionamenti.

Ciò premesso deve essere considerato che sempre più rilevanza, e spazio, viene attribuita all'iniziativa dei singoli Uffici Giudiziari, tanto che il Testo Unico della Dirigenza, di recente approvato dal Consiglio Superiore della Magistratura, valorizza i parametri di cui all'articolo 18 con riferimento all'attività dei dirigenti, prevedendo che entrino in valutazione “ le capacità di reperire risorse ... di rapportarsi con le altre istituzioni pubbliche o private, anche sovranazionali ... di stipulare convenzioni organizzative con gli enti locali”; eguale spinta proviene altresì dal Gabinetto del Ministro della Giustizia, il quale, in ultimo, ha comunicato l'obiettivo di coinvolgere lo stesso Ministero nella programmazione dei fondi strutturali in qualità di Organismo Intermedio di Gestione nell'ambito del PON Governance e capacità istituzionale.

L'istituzione del nuovo ufficio avrà pertanto il compito di verificare la praticabilità di ogni forma di sostegno pubblico estraneo all'ordinaria programmazione e la concreta individuazione e percorribilità di progetti che possano risultare utili all'esercizio dell'Attività Giurisdizionale; ciò in particolare dovrà avvenire attraverso una corretta interlocuzione con enti pubblici (Università, Camera di Commercio), Forze dell'Ordine ed Enti Pubblici Locali, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con i quali anche verificare la praticabilità di tirocini, distacchi, comandi e applicazioni di personale, ovvero temporaneo assorbimento di unità in esubero o mobilità, ovvero ancora di stipulare convenzione che apportino utilità all'ufficio; in particolare sarà ricercata la collaborazione di appartenenti alle forze dell'Ordine collocati in quiescenza.

Tenuto conto che appare indispensabile affidare la responsabilità dell'ufficio in oggetto ad un Magistrato, che peraltro si coordini con il Dirigente Amministrativo, in ragione delle specifiche competenze e prerogative di quest'ultimo si prevede di ricorrere all'emissione di interpello per verificare se e chi tra i Sostituti Procuratori Generali presenti sia interessato a ricoprire tale incarico.

- **Stipulare protocolli tra i dirigenti degli uffici requirenti di primo grado del Distretto e il Procuratore Generale al fine di disciplinare i momenti più rilevanti ai fini dell'uniformità di esercizio dell'azione penale, esecuzione della pena e iscrizione dei procedimenti.**

Il Procuratore Generale, nell'ambito di detto obiettivo programmatico, si farà promotore della redazione e del rispetto di un protocollo con le Procure del Distretto, volto a disciplinare la tempistica e le modalità di iscrizione dei procedimenti nei previsti registri e della definizione (invio in archivio) dei fascicoli mod. 45; a quest'ultimo riguardo l'indicazione rivolta ai Procuratori della Repubblica sarà quella di provvedere in modo che i procedimenti iscritti a mod. 45, laddove concernenti fatti che non richiedano neppure preliminari accertamenti, saranno inviati in archivio subito dopo l'iscrizione e comunque nel più breve tempo possibile. Laddove si renda necessario effettuare preliminari accertamenti in ordine alla corretta qualificazione del fatto, ovvero occorra attendere adempimenti di altri organi (relazioni dei curatori fallimentari etc), si provvederà nel più breve tempo possibile anche sollecitando il deposito degli atti da parte dei vari responsabili.

Nel caso in cui il fascicolo iscritto a modello 45 riguardi procedimenti civili si procederà all'inoltro in archivio del fascicolo al massimo all'esito della definizione del procedimento civile in primo grado.

Con cadenza quadrimestrale, il Procuratore della Repubblica procederà alla verifica (a seguito di comunicazione inviata dai Procuratori della Repubblica) in ordine alla persistente giacenza dei procedimenti iscritti a modello 45 da oltre un anno, allo scopo di porre rimedio a situazioni di stasi non giustificate; procederà altresì alla verifica anche a campione, del rispetto delle regole stabilite per la corretta iscrizione a modello 45 degli atti pervenuti. L'esito di tale controllo, in uno con gli elenchi dei fascicoli pendenti da oltre un anno, sarà trasmesso al Procuratore Generale della Repubblica accompagnato da relazione sugli eventuali ritardi ingiustificati e sui provvedimenti adottati per la definizione. I Procuratori della Repubblica verificheranno, con cadenza quadrimestrale, anche a campione secondo le previsioni dei rispettivi progetti organizzativi, la corretta classificazione e iscrizione delle notizie di reato nei rispettivi registri. L'esito di tale controllo sarà trasmesso al Procuratore Generale della Repubblica segnalando le eventuali criticità riscontrate e le soluzioni adottate per risolvere i casi e prevenirne la ripetizione.

Anche l'attività di intercettazione di comunicazioni sarà disciplinata ed eseguita in modo da consentirne il ricorso e l'utilizzazione degli impianti e del personale, in servizio presso le Procure della Repubblica, alla Procura Generale, nell'ipotesi di procedimenti avvocati, e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, con apposito protocollo.

Inoltre, saranno organizzati momenti periodici di confronto con i Procuratori del Distretto per la condivisione delle prassi applicative nelle materie dell'esecuzione penale e del processo di sorveglianza.

- **Assicurare il principio delle pari opportunità di genere e tutela delle disabilità.**

Quanto alla tutela della maternità, genitorialità e disabilità principio generale è che le predette condizioni non devono essere occasione di

pregiudizio nel concreto atteggiarsi delle modalità di svolgimento della vita lavorativa e che i provvedimenti organizzativi connessi, da adottarsi previa interlocuzione con il magistrato interessato, devono risultare tali da rendere compatibile il lavoro dei magistrati dell'ufficio in stato di gravidanza o in congedo parentale, e comunque con prole inferiore ad anni 6, ovvero con disabilità, con le esigenze personali legate a dette condizioni, con le esigenze familiari e con i connessi doveri di assistenza che gravano sul magistrato.

L'ufficio dovrà impegnarsi per assicurare pari accesso agli incarichi organizzativi a tutti i magistrati garantendo assoluta parità di genere. Per tale motivo in vista di ogni incarico viene effettuato un interpello e successivamente attribuita delega anche tenendo conto delle esigenze di garantire un equilibrio di genere all'interno di un ufficio in cui la presenza femminile è certamente significativa.

Tale garanzia dovrà riguardare anche il personale amministrativo; a tale proposito lo scrivente collaborerà con il Dirigente Amministrativo nella ricerca di soluzioni organizzative condivise che possano assicurare il rispetto delle pari opportunità di genere, tutela di maternità e genitorialità con la necessaria funzionalità degli uffici.

- **Assumere iniziative in collaborazione con le Procure della Repubblica del Distretto finalizzate a rendere effettivi i criteri di priorità nelle indagini preliminari in materia di fenomeni criminali di maggiore allarme presenti sul territorio.**

La valutazione fatta dallo scrivente, sulla base delle analisi delle notizie di reato pervenute e di una obiettiva osservazione del territorio in cui l'ufficio opera, è quella per cui negli anni a venire dovrà essere prestata grandissima attenzione ai procedimenti relativi a reati in materia ambientale (traffico e smaltimento illecito di rifiuti) e urbanistico, nonché nel contrasto all'occupazione abusiva e distruzione del litorale e delle

bellezze naturali. L'ufficio inoltre continuerà a ritenere assolutamente prioritaria la trattazione di procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione ed in materia di violenza di genere e domestica, per la quale sarà operata attenta osservazione dell'effettiva operatività e incidenza della procedura del c.d. "codice rosso" seguita dai Procuratori della Repubblica e in tema di "caporalato".

Andrà ulteriormente rafforzato il contrasto alle locali organizzazioni criminali tra cui quella mafiosa, anche qui con particolare riferimento a quella foggiana, attraverso un incremento delle indagini preliminari e patrimoniali al fine di giungere all'emissione di un importante numero di misure cautelari personali e reali, nonché per i medesimi fini ablativi a misure di prevenzione e confisca, anche trattate direttamente da questa Procura Generale. Nell'ambito delle attività d'indagine di cui sopra andranno ulteriormente potenziate quelle inerenti il traffico organizzato di stupefacenti, tenuto conto dell'esplosione del commercio e del consumo di sostanze nel territorio, che sembra essere divenuto, anche per la vicinanza con l'Albania, luogo di transito privilegiato di tutti i generi di sostanza stupefacente. Le indagini seguite dalla locale DDA, quindi, da considerarsi prioritarie, dovranno tendere, oltre che alla raccolta di elementi di prova per colpire processualmente i trafficanti, anche a intensificare i sequestri di stupefacente e raggiungere il risultato di colpire i patrimoni degli indagati con misure ablative volte alla confisca, attività questa che sarà direttamente gestita anche dalla Procura Generale.

La Procura Generale pertanto dovrà intensificare il ricorso alla prassi di convocare riunioni con i Procuratori della Repubblica del Distretto al fine di condividere le scelte di politica criminale (nel rispetto delle rispettive prerogative), individuare comuni interventi idonei ad assicurare l'armonizzazione, la correttezza e l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale e in tema di misure di prevenzione e prevedere direttive generali

e linee guida in tema di indagini preliminari da inoltrare alla Polizia Giudiziaria.

- **Sviluppare e incentivare la stipula di protocolli con le istituzioni territoriali al fine di ottimizzare l'attività giudiziaria e fornire strumenti di intervento, oltre che all'ufficio, ai Procuratori della Repubblica del Distretto.**

Analoghe iniziative saranno intraprese con questi ultimi onde assicurare l'efficacia e l'uniformità dell'azione penale, il corretto uso delle risorse e il coordinamento della polizia giudiziaria.

Al riguardo di grande importanza risulta il coinvolgimento della Regione, con la quale è in corso di formalizzazione uno specifico protocollo infradistrettuale, nell'individuazione di strutture di assistenza quali le CRAP e le REMS per la corretta collocazione di soggetti particolarmente fragili e bisognosi di assistenza, e per l'esecuzione in via provvisoria e in via definitiva delle misure di sicurezza della libertà vigilata, dell'assegnazione a casa di cura e di custodia e del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario.

- **Assicurare i passati virtuosi livelli di produttività lavorativa dell'ufficio, ovvero incrementare gli stessi qualora la situazione dell'organico non dovesse subire modifiche peggiorative rispetto alla condizione attuale.**

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

ATTRIBUZIONI DEL PROCURATORE GENERALE

Il Procuratore Generale salva la facoltà di delega all'Avvocato Generale e ai Sostituti Procuratori Generali con specifico provvedimento, riserva a sé:

- 1) la vigilanza su tutti gli uffici requirenti del Distretto;
- 2) la tenuta dei rapporti con il CSM, il Ministro della Giustizia, il Procuratore Generale presso la Cassazione, il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, gli Organi Istituzionali, le autorità pubbliche, i vertici dell'Avvocatura nel Distretto;
- 3) la partecipazione al Consiglio Giudiziario;
- 4) la trattazione dei procedimenti disciplinari relativi ai magistrati del Distretto;
- 5) l'esame degli esposti, denunce reclami pervenuti presso l'Ufficio compresi quelli nei confronti dei magistrati del Distretto;
- 6) il coordinamento con la Presidenza della Corte d'Appello in materia organizzativa;
- 7) la redazione dei rapporti relativi ai Procuratori della Repubblica del Distretto e ai magistrati dell'Ufficio;
- 8) le attività di coordinamento a norma dell'articolo 118 bis disp. att. c.p.p. nonché per le ipotesi di cui all'art. 372 comma 1bis c.p.p. ai fini dell'avocazione;
- 9) il monitoraggio periodico delle pendenze relative ai modelli 45 e dei criteri/modalità/ tempo medio di iscrizione nei registri modello 21, 52,21 bis e 44;
- 10) i provvedimenti sulle richieste di astensione dei magistrati e i pareri sulle dichiarazioni di ricsuzione del giudice;

- 11) le determinazioni inerenti all'apposizione del *visto di assenso* sulle richieste di applicazione di misure cautelari e sulle richieste di applicazione di misure di sicurezza; il *visto informativo* sulle richieste di autorizzazione di intercettazione di comunicazioni, sui decreti di intercettazione urgenti e sui concordati in Appello come appresso indicato;
- 12) la trattazione delle pratiche riservate e dei fascicoli personali dei magistrati;
- 13) l'indizione delle assemblee dell'Ufficio;
- 14) gli accertamenti e le risposte in merito alle Interrogazioni Parlamentari;
- 15) l'esame delle istanze di Grazia unitamente al magistrato assegnatario della pratica;
- 16) la competenza a decidere in materia di Revisione e Rescissione del giudicato (la pratica potrà con automatismo essere assegnata all'Avvocato Generale o in mancanza al sostituto che risulta di turno al momento della ricezione dell'istanza);
- 17) l'esame delle autorizzazioni a procedere;
- 18) le avocazioni secondo i criteri indicati alla sezione IV, paragrafo IV.E) e al paragrafo III.A);
- 19) i rapporti con Eurojust, per cui la Procura Generale è uno dei corrispondenti nazionali, Eppo e Rete Giudiziaria Europea; in tale materia il Procuratore Generale si avvale della collaborazione dell'Avvocato Generale, del Sostituto Generale di "turno adempimenti urgenti" e di quello assegnato al gruppo di lavoro "Rapporti con Autorità Giudiziarie Straniere e Cooperazione Giudiziaria" nominato rappresentante nazionale per Eurojust e punto di contatto per la Rete Giudiziaria Europea;
- 20) i rapporti con la DDA e la DNAA;
- 21) i procedimenti disciplinari relativi alla polizia giudiziaria;
- 22) la facoltà di emanare direttive di carattere generale rivolte alla polizia giudiziaria;

- 23) le competenze previste dall'articolo 6 D.Lvo n 106/2006 e la facoltà di indire riunioni a tale proposito con i Procuratori della Repubblica del Distretto;
- 24) le determinazioni in ordine all'assegnazione del magistrato in pianta flessibile;
- 25) l'interlocuzione con l'Avvocatura e in particolare i rapporti con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e con gli altri Ordini e collegi professionali del Distretto;
- 26) la materia della sicurezza delle sedi giudiziarie del Distretto;
- 27) la materia della sicurezza personale dei magistrati in servizio nel Distretto;
- 28) la partecipazione al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in materia di sicurezza dei magistrati e strutture giudiziarie;
- 29) la sorveglianza sulla contabilità dell'ufficio quale funzionario delegato e la stipula dei contratti;
- 30) l'applicazione, supplenza e assegnazione congiunta dei magistrati requirenti del Distretto nei casi contemplati da norme primarie e secondarie;
- 31) ogni valutazione relativa alle applicazioni e alle supplenze del personale amministrativo del Distretto;
- 32) l'esclusiva responsabilità relativamente a ogni rapporto con gli organi di informazione secondo quanto previsto nel paragrafo dedicato agli obiettivi dell'ufficio di Procura Generale;
- 33) il controllo delle richieste di archiviazione dei magistrati delle Procure della Repubblica del Distretto (art 408, 409, 410 e 421 bis c.p.p.) come stabilito al paragrafo IV.E);
- 34) la partecipazione alle udienze della Corte d'Assise d'Appello in coassegnazione con altro Sostituto ovvero individualmente in casi di particolare complessità e/o in relazione a vicende che abbiano destato clamore nella popolazione o che abbiano esposto in modo significativo l'ufficio o gli uffici delle Procure della Repubblica del Distretto, esigenze di

organico dell'ufficio; in ogni caso la partecipazione del Procuratore Generale alle udienze sarà disposta con provvedimento adeguatamente motivato;

35) tutti gli affari relativi alla polizia giudiziaria, tra cui le nomine per la relativa sezione, unitamente al Procuratore della Repubblica, la competenza disciplinare e la facoltà di emanare direttive e linee guida di carattere generale al fine di garantire l'uniformità dell'azione penale;

36) l'espressione dei pareri in ordine alla costituzione delle SIC (Squadre investigative Comuni) così come previsto dall'art. 4, comma 2, lett. d-bis) D. Lgs. 15.2.2016, n. 34 introdotto dalla Legge 8.8.2024, n. 112 di conversione del D.L. 4.7.2024, n. 92.

Quantunque la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bari sia un ufficio catalogato di "grandi dimensioni" lo scrivente ritiene di riservare a sé la rilevante **quota di lavoro giudiziario** rappresentato dalle competenze sopraindicate ai punti 4-5- 8-11-15-16-17-18-19-33-34-36.

ATTRIBUZIONI DELL'AVVOCATO GENERALE

L'Avvocato Generale affianca nella dirigenza il Procuratore Generale e svolge funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento di questi; collabora con il Procuratore Generale per ogni attività delegata, **coordina le aree specialistiche e le unità organizzative** come appresso indicato e ha competenza per le seguenti materie e attività, con il carico di lavoro giudiziario pure successivamente precisato:

1) **coordinamento in materia di esecuzione penale e demolizioni** con assegnazione dei relativi affari in quota parte in misura parametrata alla scopertura dell'organico dell'ufficio e comunque pari al 50% di quelli assegnati agli altri magistrati dell'ufficio componenti il relativo gruppo di lavoro;

2) coordinamento del gruppo di lavoro "affari civili, minori, protezione internazionale";

- 3) coordinamento del gruppo di lavoro “rapporti con autorità giudiziarie straniere e cooperazione internazionale”;
- 4) coordinamento del gruppo di lavoro in materia di misure di prevenzione e confische con assegnazione dei relativi affari in quota parte in misura parametrata alla scopertura dell’organico dell’ufficio e comunque pari al 50% degli affari assegnati, relativamente alle confische, agli altri magistrati dell’ufficio componenti il relativo gruppo di lavoro;
- 5) coordinamento dell’attività dei Sostituti Procuratori Generali in materia di apposizione del **visto** sulle sentenze e in materia di impugnazione e partecipazione diretta agli stessi conseguente alla ordinaria attività giudiziaria come da punti 1),4) e 18);
- 6) predisposizione del calendario delle udienze e individuazione dei procedimenti da considerare particolarmente complessi (CDA codice di difficoltà alto) e ai quali assegnare stabilmente un magistrato per la relativa trattazione in dibattimento; a tale proposito l’Avvocato Generale garantisce il collegamento con i Procuratori della Repubblica del Distretto per le segnalazioni dei suddetti procedimenti;
- 7) interlocuzioni con i magistrati preliminari o successive alle udienze in relazione ai procedimenti CDA;
- 8) interlocuzioni con i Sostituti Procuratori Generali relativi ai concordati e interlocuzioni con il Procuratore Generale, nei casi in cui sia previsto il *visto*;
- 9) esame degli statini di udienza e svolgimento delle attività connesse;
- 10) predisposizione dei calendari dei turni dei magistrati;
- 11) predisposizione dei turni di ferie dei magistrati dell’ufficio;
- 12) partecipazione alle riunioni della Conferenza Permanente;
- 13) organizzazione di un servizio studi per l’aggiornamento dei magistrati sulle novità legislative e giurisprudenziali, tenuto conto che l’ufficio interessato è classificato come “di grandi dimensioni” - Art 3, lett. g) della *Circolare sull’organizzazione degli uffici di procura approvata con delibera di Plenum del 3 luglio 2024* (successivamente indicata anche come *Circolare*);

14) adozione dei provvedimenti sui contrasti tra pubblici ministeri ex articolo 54, 54 bis e 54 ter cpp nonché sulle richieste di trasmissione ai sensi dell'articolo 54 quater c.p.p.;

15) coordinamento della materia di: estradizione, rogatorie internazionali, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere e rapporti internazionali; al riguardo l'Avvocato Generale si avvale a sua volta della collaborazione del Sostituto Generale a cui la pratica viene assegnata;

16) **partecipazione** al servizio impugnazione e di apposizione del visto, come da precedente punto 5), e revisione (queste ultime su eventuale delega del Procuratore Generale) delle sentenze penali;

17) rapporti con le organizzazioni sindacali e partecipazione alla contrattazione decentrata;

18) **partecipazione** alle udienze del tribunale di sorveglianza; ove dovessero sorgere necessità derivanti dalla condizione dell'organico l'avvocato Generale parteciperà alle udienze della Corte d'Appello e della Corte d'Assise d'Appello;

19) competenze relative al controllo sulle attività notarili e delle conservatorie dei registri immobiliari;

20) vigilanza sugli albi degli Avvocati del Distretto;

21) trattazione della materia della riparazione per ingiusta detenzione, secondo la ripartizione precisata al paragrafo III.A);

22) monitoraggio, nell'ambito del coordinamento svolto dal Procuratore Generale, delle comunicazioni inviate dai Procuratori della Repubblica del Distretto a norma dell'art. 118 bis disp. att. c.p.p.;

Attraverso le predette attribuzioni all'Avvocato Generale sono assegnate importanti deleghe organizzative ed anche un significativo carico giudiziario debitamente ridotto (si stima una percentuale del 50%) rispetto agli altri magistrati della Procura Generale tenuto conto appunto delle grandi dimensioni dell'ufficio) – art 6 punto 4 circ. 7/24.

Nell'ipotesi in cui dovesse venire a determinarsi la vacanza del posto di Avvocato Generale le deleghe di cui sopra potranno temporaneamente essere attribuite in parte ai Sostituti Procuratori Generali previo interpello o d'ufficio in caso di mancanza di disponibilità.

ATTRIBUZIONI DEI SOSTITUTI PROCURATORI GENERALI

Regola generale è che il lavoro viene distribuito tra i Sostituti Procuratori Generali in modo paritario e gli affari assegnati secondo criteri automatici e predeterminati anche conseguenti ad abbinamento territoriale tra Magistrato e Circondario nonché tra Magistrato e Sezione della Corte d'Appello, facendosi rinvio sotto lo specifico profilo ai paragrafi II.A.1, III.A) e al paragrafo IV.B).

Al riguardo i Sostituti Procuratori Generali:

- partecipano alle **udienze** secondo il **turno di servizio mensile** curato dall'Avvocato Generale sulla base di criteri di abbinamento alle Sezioni della Corte d'Appello e alla Corte d'Assise d'Appello come previsto nel capitolo IV.B) dedicato ai criteri di attribuzione delle udienze, nonché alle udienze presso il Tribunale di Sorveglianza secondo una turnazione tra i magistrati che tenga conto anche della perequazione degli altri impegni mensili;
- definiscono gli affari di cui ai gruppi di lavoro di appartenenza, come meglio indicato nell'apposito paragrafo II.A.1. secondo assegnazioni automatiche e predeterminate ivi pure precisate;
- redigono i **pareri** richiesti dalla Corte d'Appello e dalla Corte d'Assise d'Appello nei procedimenti dagli stessi seguiti o assegnati con criteri automatici e predeterminati nonché i pareri in materia di procedimento di sorveglianza, criteri indicati nel paragrafo III.A);
- curano i **visti** sui provvedimenti di archiviazione delle Procure della Repubblica del Distretto e, ai fini di eventuali impugnazioni, quelli relativi ai provvedimenti adottati dai Tribunali, dalle Corti d'Assise, dalla

Corte d'Appello e dai Giudici di Pace del Distretto secondo le modalità in prosieguo indicate al paragrafo III.A);

- collaborano con il Procuratore Generale in ordine alle **avocazioni** riguardanti procedimenti pendenti presso le Procure della Repubblica del Distretto, secondo le modalità e i criteri di assegnazione precisati al paragrafo IV.E), esaminando direttamente le comunicazioni delle Procure della Repubblica e dei GIP del Distretto ai sensi degli artt. 415 ter c.p.p. e 127 disp. att. c.p.p. e segnalando al Procuratore Generale i casi che per la loro rilevanza potrebbero rendere opportuno l'esercizio della facoltà di avocazione del procedimento ovvero l'adozione del provvedimento con cui il Procuratore Generale ordina al Procuratore della Repubblica di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale (art. 415 ter comma V c.p.p.). In detti casi la segreteria dell'Ufficio per il Processo di secondo grado di questa Procura Generale provvede a sottoporre all'attenzione di ciascun Sostituto Procuratore Generale sia le comunicazioni ex art. 415-ter c.p.p. sia gli elenchi riepilogativi dei procedimenti di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p. secondo il medesimo criterio territoriale attualmente previsto dal progetto organizzativo di questa Procura Generale per il controllo sulla giurisdizione di primo grado, di cui appresso al paragrafo III.A);
- coadiuvano l'Avvocato Generale nella materia della riparazione per **ingiusta detenzione**;
- partecipano ai **turni** "adempimenti urgenti" e ai turni di "reperibilità" secondo le modalità di cui al paragrafo IV.B).

II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

COORDINAMENTO DEI GRUPPI

Regola generale è che i gruppi di lavoro sono coordinati dall'Avvocato Generale. Questa Dirigenza, tuttavia, si riserva di provvedere alla designazione di Sostituti Procuratori Generali, previo interpello e

secondo criteri selettivi indicati al paragrafo II.D), per il coordinamento di taluna delle unità organizzative o lo svolgimento di incarichi di collaborazione, in caso di vacanza del posto di Avvocato Generale o assenza prolungata di questi.

GRUPPI DI LAVORO

La previsione di gruppi di lavoro, ovvero di articolazioni interne destinate alla trattazione di materie omogenee, è divenuto strumento organizzativo indispensabile in ragione della specializzazione che il lavoro negli uffici requirenti comporta. Attraverso detta previsione si favorisce la razionalizzazione delle risorse e si favorisce la tendenziale uniformità nella gestione nell'attività dell'ufficio del Pubblico Ministero. Come previsto dall'art. 10.1 della *Circolare*, applicabile agli uffici requirenti di secondo grado in virtù del richiamo operato dall'art. 42 della *Circolare* medesima in quanto compatibile, la composizione dei gruppi avviene per interpello che viene diramato dal dirigente con apposito provvedimento, ovvero durante assemblea dell'ufficio, con assegnazione di un termine che si ritiene congruo in misura non inferiore a gg 10 per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti.

Quanto alla previsione dell'art. 9 della *Circolare* si precisa che l'individuazione dei gruppi e delle materie da destinare ad entità specialistica , così come il numero dei componenti di ciascun gruppo , tiene conto dell'incidenza del numero degli affari pervenuti e della realtà criminale del territorio del Distretto di Bari, oltre che delle esigenze organizzative dell'ufficio; dette scelte sono in ogni caso oggetto di discussione e confronto nell'ambito delle assemblee dell'ufficio, nel rispetto di una gestione condivisa tra tutti i magistrati delle principali decisioni afferenti il lavoro giudiziario. La composizione numerica delle predette articolazioni può variare nel corso della vigenza del progetto organizzativo in base ad esigenze sopravvenute, con la conseguente

necessità di un passaggio dei magistrati dall'uno all'altro gruppo; tale passaggio, che può essere disposto eccezionalmente anche prima del decorso del periodo **minimo** di permanenza del sostituto procuratore generale in ciascuna articolazione interna (2 anni se a seguito di domanda e 1 anno in caso di assegnazione disposta d'ufficio, ai sensi dell'art. 9.3 della *Circolare*), sarà ugualmente preceduto da interpello e comunque sarà adottato solo in presenza di reali esigenze organizzative dell'ufficio indicate nel provvedimento del dirigente che dia conto delle stesse e sentiti gli altri magistrati.

Le domande di assegnazione ai gruppi di lavoro dovranno essere presentate con le modalità e i tempi previsti nell'interpello e recheranno ogni elemento utile a consentire la valutazione per la richiesta assegnazione, tra cui le pregresse esperienze lavorative, gli elementi che possano essere significativi di una particolare specializzazione nel settore richiesto, l'anzianità di servizio nel ruolo, che tuttavia sarà considerata solo in via residuale e a parità di ogni altro elemento da valutare in caso di plurime domande (II. B). I posti rimasti non richiesti, ovvero quelli la cui istituzione o il cui ampliamento numerico dovesse essere consigliato da eccezionali esigenze, saranno assegnati d'ufficio al magistrato che, ad una valutazione comparativa, risulterà non avere rappresentato specifiche pregresse esperienze lavorative tali da renderlo preferibile ad altri nella formazione della composizione dei gruppi richiesti e, a parità di titoli, a quello di minore anzianità di servizio nel ruolo. In ogni caso si segnala doverosamente che priorità assoluta sarà attribuita alle esigenze organizzative dell'ufficio e che in ogni caso il provvedimento del dirigente dovrà essere adeguatamente motivato. Analogamente si procederà ad assegnazione d'ufficio ai gruppi di lavoro, in tutti i casi in cui il gradimento segnalato dal collega di nuova destinazione ovvero da quello per il quale sia scaduto il termine massimo di permanenza non possa essere soddisfatto per ragioni organizzative dell'ufficio. Ove la necessità di assegnazione ad un gruppo

per le ragioni sopra dette dovesse riguardare più di un magistrato, i criteri da seguire per la nomina saranno quelli delle pregresse esperienze lavorative, degli elementi che indichino specializzazione nel settore e in ultimo l'anzianità di servizio nel ruolo.

La permanenza **massima** in un gruppo di lavoro è quella di dieci anni indicata dal regolamento consiliare del 13/3/2008 e dall'art. 10.3 lett. b) della *Circolare*.

Salvo particolari esigenze organizzative, nuove emergenze criminali e necessità di perequazione del numero dei partecipanti ai gruppi, i gruppi di lavoro e il numero dei componenti da assegnare agli stessi sottoindicati sono quelli attualmente previsti dal vigente progetto organizzativo, la cui individuazione, che si condivide e dunque si ritiene di dovere confermare nel presente progetto organizzativo, è basata sull'esame dei flussi, sul numero complessivo degli affari pervenuti, sulla pianta organica dell'ufficio e su un'attenta analisi delle realtà criminali che caratterizzano il Distretto.

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
Dipartimento/ Sezione/Gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • esecuzione penale (compresi gli incidenti di esecuzione, i pareri, i visti e le impugnazioni), • istruttoria delle domande di Grazia • demolizione dei manufatti abusivi <p>Il criterio distributivo degli affari è quello della rotazione in base al numero di registrazione della pratica, per</p>	<p>Coordinatore: Avv. Gen. dott. Maralfa, cui sono anche assegnati affari in misura pari al 50%</p> <p>n. 4 magistrati: 1) dott. Tomasicchio 2) dott. Morfini 3) dott. Barbanente</p>
<u>Esecuzione Generale e demolizioni</u>		

ordine alfabetico, considerando che l'Avvocato Generale usufruisce di una riduzione del 50% sulle assegnazioni.

Sono esclusi gli affari di competenza del magistrato di "turno affari urgenti" come indicati nello specifico paragrafo.

4) dott. Scamarcio

5) dott. Rautiis

Si precisa che la dott. Tomasicchio dal mese di ottobre 2024 è stata posta in esonero totale dal lavoro giudiziario perché componente della commissione esaminatrice per il concorso di magistrato tributario.

Affari Civili, Minori, Immigrazione e Protezione Internazionale

- Affari civili in generale compresi i visti e le impugnazioni; udienze civili in cui è prevista la partecipazione del PM; formulazione di pareri e conclusioni scritte nei giudizi relativi a reclami e appelli in materia fallimentare salvo particolari esigenze, da valutarsi da parte del Procuratore Generale o dall'Avvocato Generale, che impongano la presenza del rappresentante dell'ufficio alle relative udienze.
- Processi civili e penali relativi a soggetti minorenni.
- Affari di competenza della Corte di Appello in materia di immigrazione e di protezione internazionale prevedenti la partecipazione del p.m., fatte salve le modifiche del presente progetto organizzativo che dovessero rendersi necessarie dopo i

Coordinatore:

Avv. Gen. dott. Maralfa

n. 2 magistrati:

1) dott. De Luca

2) dott. Bretone

primi mesi di applicazione della novità normativa

Quanto all'attività di udienza i componenti del gruppo sono abbinati prioritariamente, in virtù della specializzazione, alla sezione promiscua "Minori" della Corte d'Appello.

Il criterio distributivo interno al gruppo di lavoro è la rotazione in base all'ordine cronologico di arrivo della richiesta di parere che risulta dal sistema Sicid-Pct. ovvero secondo la regola di registrazione pari/dispari.

Sono esclusi gli affari di competenza del magistrato di "turno affari urgenti" come indicati nello specifico paragrafo.

**Rapporti con
Autorità Giudiziarie
Straniere e
Cooperazioni
Giudiziaria**

Procedure e provvedimenti in materia di:

- Estradizione attiva
- Estradizione passiva
- Rinunzia alla giurisdizione per appartenenti a Forze Nato
- Riconoscimento delle sentenze penali straniere
- Rogatorie internazionali
- Mandato di arresto europeo
- Reati commessi all'estero.

Coordinatore:

Avv. Gen. dott.
Maralfa

n. 2 magistrati:

1) dott. Sinisi

2) dott. Barbanente

A seguito di interpellato il dott. Sinisi è stato nominato rappresentante nazionale per

Eurojust e punto di contatto per la Rete

Si precisa che agli adempimenti derivanti dal Trattato di Schengen, dalla legge 22/4/2005

n. 69 (MAE) e dall'art. 4 legge 31/7/2005 n. 155 (misure per il contrasto al terrorismo) provvederà il sostituto generale di turno che, una volta compiuti gli atti urgenti, trasmetterà la pratica relativa per competenza ai componenti del gruppo specializzato.

Giudiziaria Europea. All'atto del prossimo pensionamento il dott Sinisi sarà sostituito nell'incarico dal dott Barbanente, attualmente supplente.

Il criterio distributivo interno alla coppia di magistrati addetti al gruppo di lavoro è quello del numero pari/dispari della pratica/procedimento, con rotazione annuale.

Sono esclusi gli affari di competenza del magistrato di "turno affari urgenti" come indicati nello specifico paragrafo.

Misure di
Prevenzione e
Confische

- Misure di prevenzione personali e patrimoniali
- Confisca ex art 12 sexies DL 30/6/92 e 240 bis c.p., e relativi incidenti di esecuzione.

Criterio distributivo interno ai magistrati addetti al gruppo di lavoro è l'assegnazione della pratica/procedimento in base al numero pari/dispari con rotazione annuale, considerando la quota del 50% da assegnare all'avvocato Generale.

Coordinatore:

Avv. Gen. dott. Maralfa, cui sono anche assegnati affari in misura del 50%

n. 2 magistrati:

Sono esclusi gli affari di competenza del magistrato di “turno adempimenti urgenti” come indicati nello specifico paragrafo.

1) dott. Sinisi

2) dott. Rizzo

Il dott. Sinisi lascerà l'ufficio il 31/3/2025 per pensionamento e sarà sostituito dalla dott. Morfini.

SUPPLENZE INTERNE E SOSTITUZIONI

La supplenza interna all'ufficio opera nei seguenti casi:

- assenza o impedimento temporanei del magistrato;
- assenza del magistrato superiore a 15 gg originata da aspettative per malattia o per motivi di famiglia, ove non sia possibile provvedere mediante la destinazione in sostituzione di magistrati della pianta organica flessibile distrettuale;
- assenza del magistrato superiore a 30 gg nei casi di congedo previsti dalla L. 8/3/2000 n. 53, sempre ove non sia possibile provvedere con magistrato della pianta organica flessibile distrettuale.

A tale ultimo proposito si evidenzia che presso il Distretto della Corte d'Appello di Bari sono stati previsti due magistrati requirenti della pianta organica flessibile per i quali al momento vi è scopertura del 100%.

Il criterio generale ed oggettivo per l'applicazione dell'istituto della supplenza è quello per cui il magistrato supplente dovrà essere individuato in quello di minore anzianità di ruolo all'interno del gruppo di lavoro specializzato, il quale subentrerà nella trattazione

degli affari del collega sostituito. Ove il gruppo specialistico interessato dovesse essere composto da sola una unità (derivandone che in caso di assenza lo stesso gruppo possa rimanere privo di addetti), il magistrato da destinare in supplenza sarà individuato in quello che tra i Sostituti Procuratori Generali abbia la minore anzianità nel ruolo.

Ciò si prevede in via generale e con l'automatismo descritto, con le seguenti eccezioni per le quali si ritiene di fare ricorso a semplice sostituzione in ragione della episodicità dell'assenza, salvo recupero nelle successive calendarizzazioni degli impegni mensili:

- 1) qualora la necessità della sostituzione di un magistrato dell'ufficio si verifichi in relazione al "turno adempimenti urgenti", a causa di assoluto impedimento del sostituto procuratore generale indicato in calendario, l'incarico sarà assunto dal sostituto già designato per il "turno reperibilità" che sostituirà il collega nelle incombenze relative;
- 2) qualora identica necessità dovesse verificarsi con riferimento alla sostituzione del sostituto procuratore generale di "turno reperibilità", l'incarico sarà affidato al magistrato previsto per detto incarico nella giornata immediatamente successiva (sempre che questi non sia stato già designato per l'udienza dibattimentale, nel qual caso il "turno reperibilità" sarà coperto dal magistrato designato di "turno reperibilità" per la giornata ancora successiva, e così via), il quale pertanto si limiterà ad anticipare la propria disponibilità;
- 3) nei casi in cui la necessità di sostituzione di un magistrato dovesse verificarsi in relazione ad un'udienza, sarà delegato per tale incombenza il sostituto di "turno adempimenti urgenti" e in caso anche questi dovesse essere assolutamente impedito, il sostituto che risultasse avere meno udienze nel mese in corso ovvero, in via residuale, l'Avvocato Generale;

- 4) qualora la sostituzione del magistrato dovesse risultare necessaria nel corso del periodo feriale, nel tempo in cui questi designato per il turno adempimenti urgenti, si procederà con le modalità previste ai capoversi 1 e 2 e sarà utilizzato per l'intero periodo calendarizzato il sostituto “disponibile, non in ferie che risulta dall’apposita calendarizzazione feriale. Se anche questi dovesse risultare assolutamente impedito si provvederà a richiamare in servizio, anche revocando le ferie autorizzate, il magistrato meno anziano nel ruolo, salvo diversi accordi tra Sostituti Procuratori Generali;
- 5) il magistrato di “turno adempimenti urgenti” rappresenta l'ufficio nelle udienze penali “fuori sacco”, non calendarizzate o comunque straordinarie.

Il Procuratore Generale ha poi previsto le più generali Tabelle Infradistrettuali per la supplenza e l’assegnazione congiunta con provvedimento del 13/1/2025 (**come da allegato 2**)

ASTENSIONE

Si richiama quanto disposto dall’art. 52 c.p.p. e si dispone che la sostituzione del magistrato che consegue all’accoglimento della relativa istanza da parte del Procuratore Generale avvenga secondo il seguente criterio automatico: il Sostituto Procuratore Generale più anziano nel ruolo sostituirà l’Avvocato Generale e il Sostituto Procuratore Generale con minore anzianità, e sarà a sua volta sostituito dal collega con anzianità nel ruolo immediatamente inferiore; e così ciascun Sostituto Procuratore Generale sarà sostituito dal collega con anzianità nel ruolo immediatamente inferiore, tranne il Sostituto Generale con minore anzianità che, come si è detto, sarà sostituito dal Sostituto Generale più anziano nel ruolo.

II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Ai sensi dell'art. 9.3 della *Circolare* il periodo minimo di permanenza nell'unità organizzativa e nell'articolazione interna è di due anni se l'assegnazione è avvenuta su domanda del magistrato, mentre è di un anno se è avvenuta di ufficio.

La permanenza massima è, invece, quella decennale indicata dal regolamento consiliare del 13/3/2008 e dall'art. 10.3 lett. b) della *Circolare*. Si riportano nella tabella seguente le date di assegnazione alle articolazioni interne e quelle di scadenza del decennio

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
Isabella Scamarcio	Esecuzione generale e demolizioni	29/1/2025	28/1/2035
Chiara Morfini	Esecuzione generale e demolizioni	4/10/2021	3/10/2031
Lorenzo Lerario	Esecuzione generale e demolizioni ma in aspettativa per ragioni di salute a seguito di visita della Commissione Medica che ne ha dichiarato l'inabilità totale al servizio e in attesa delle determinazioni di CSM e Ministero	20/2/2019	19/2/2029
Marcello Barbanente	Esecuzione generale e demolizioni	14/4/2023	13/4/2033
Angela Tomasicchio	Esecuzione generale e demolizioni	Come da precedente Progetto Organizzativo e	L'assegnazione terminerà prima del

		tenuto conto dei periodi in cui è risultata in esonero totale dall'attività giudiziaria.	pensionamento previsto per il 31.5.2026
Pasquale De Luca	Affari Civili e Minori	13/1/2017	12/1/2027
Francesco Bretone	Affari Civili e Minori	1/3/2021	28/2/2031
Giannicola Sinisi	Rapporti con Autorità Giudiziarie Straniere e Cooperazione Giudiziaria. Con pensionamento previsto al 31/3/2025	10/5/2018	9/5/2028. L'assegnazione avrà termine alla data del pensionamento prevista per il 31/3/2025
Marcello Barbanente	Rapporti con Autorità Giudiziarie Straniere e Cooperazione Giudiziaria	14/4/2023	13/5/2033
Patrizia Rautiis	Esecuzione generale e demolizioni	10/5/2018	9/5/2027
Carmelo Rizzo	Misure di Prevenzione e Confische	20/9/2017	19/9/2027

II. A.3 Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative (diverse dai gruppi di lavoro)

Il coordinamento delle varie unità organizzative è attribuito all'Avvocato Generale salvo che per l'ufficio progettualità e risorse. Allo stato, pertanto, non vi sono magistrati titolari del coordinamento di unità organizzative.

Unità organizzativa	Coordinatore Avvocato Generale per le deleghe indicate	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico
Ufficio progettualità e risorse <ul style="list-style-type: none"> • dott. Morfini responsabile dell'ufficio progettualità e risorse di nuova istituzione 	A seguito di (interpello)	30/5/2024	Durata del progetto organizzativo

II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.

Anche per l'assegnazione alle unità organizzative e gruppi di lavoro l'ufficio persegue l'obiettivo di garantire la valorizzazione delle attitudini specifiche, trasparenza nella distribuzione degli incarichi, criteri tendenzialmente volti alla prevedibilità e automatismo nelle nomine. L'assegnazione è sempre preceduta da interpello ed è regolata attraverso la previsione di un periodo minimo di permanenza nell'unità organizzativa (2 anni se su domanda, 1 se per nomina d'ufficio) e massima (10 anni).

In tal modo pare possibile coniugare le esigenze di funzionalità dell'ufficio, garantendo un arco temporale della nomina sufficiente a maturare conoscenza della materia e uniformità delle decisioni, con la

legittima aspettativa dei colleghi ad acquisire esperienze anche in settori differenti dopo un ragionevole periodo di tempo.

I criteri che saranno elencati nell'interpello e posti a base del provvedimento di nomina da parte del dirigente saranno, in ordine di rilevanza:

- precedenti documentate esperienze giudiziarie e organizzative nel settore o in materie affini;
- conoscenza della materia in relazione a precedenti esperienze professionali;
- conoscenza della materia in ragione di pubblicazioni ovvero motivi di studio;
- anzianità nel ruolo della magistratura.

Sarà comunque valutata, infine, la necessità di non attribuire allo stesso magistrato un numero eccessivo di incarichi anche al fine di garantire una distribuzione delle deleghe e una circolazione delle esperienze di coordinamento e organizzative tra tutti i magistrati dell'ufficio.

II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.

Come indicato ai punti II. A.1 e II.A.3 gli incarichi di coordinamento e di collaborazione, allo stato, sono prerogativa dell'Avvocato Generale; questo Procuratore Generale, tuttavia, si riserva di provvedere alla designazione di Sostituti Procuratori Generali, previo interpello e secondo i criteri di valutazione indicati al paragrafo II.D), per il conferimento di incarichi di coordinamento o di collaborazione, come da subito per l'incarico di coordinamento dell'*ufficio progettualità e risorse*, di nuova istituzione.

L'assunzione delle funzioni da parte dell'Avvocato Generale Giuseppe Maralfa in data 17/2/2025 ha determinato il venir meno degli incarichi di

coordinamento conferiti ai Sostituti Procuratori Generali, previo interpello, con provvedimento di questo Procuratore Generale in data 30.5.2024 assunto in vista del completamento degli otto anni da parte dell'Avvocato Generale Angela Tomasicchio in data 4.8.2024 e sino all'assunzione del servizio da parte del subentrante Avvocato Generale.

Magistrato dell'incarico coordinamento o collaborazione	titolare di	Avvocato Generale dott. Maralfa coordinatore dei gruppi di lavoro specialistici e degli incarichi di collaborazione come indicati IV.A).
--	--------------------	--

Oggetto dell'incarico

Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma	di	Progetto Organizzativo dell'ufficio
Provvedimento del 27/5/2024	del	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Morfini responsabile dell'ufficio progettualità e risorse di nuova istituzione

Durata complessiva o residua	o	Vigenza del Progetto Organizzativo dell'ufficio
-------------------------------------	----------	--

II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.

Nell'eventualità in cui dovesse rendersi necessario conferire incarichi di coordinamento e di collaborazione ai Sostituti Procuratori Generali (in caso di vacanza del posto di Avvocato Generale, cui di regola sono affidati gli incarichi di coordinamento e

collaborazione) le relative deleghe potranno in parte essere attribuite ai sostituti, con provvedimento motivato, previo interpello o d'ufficio in caso di mancanza di disponibilità. Nel corpo dell'interpello saranno menzionati i criteri in base ai quali il dirigente effettuerà la scelta e la conseguente nomina, che comunque già nel presente documento organizzativo si indicano nel modo seguente in ordine di rilevanza:

- precedenti documentate esperienze giudiziarie e organizzative nel settore o in materie affini;
- conoscenza della materia in relazione a precedenti esperienze professionali;
- conoscenza della materia in ragione di pubblicazioni ovvero motivi di studio;
- anzianità nel ruolo della magistratura.

Sarà comunque valutata, infine, la necessità di non attribuire allo stesso magistrato un numero eccessivo di incarichi anche al fine di garantire una distribuzione delle deleghe e una circolazione delle esperienze di coordinamento e organizzative tra tutti i magistrati dell'ufficio.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai sostituti procuratori generali e agli avvocati generali.

Regola generale è che il lavoro viene distribuito in modo paritario e gli affari assegnati secondo criteri automatici e predeterminati anche conseguenti - quanto ai *visti* e ai *controlli* sui provvedimenti giurisdizionali e salve le eccezioni successivamente indicate per

salvaguardare il principio di specializzazione - ad abbinamento territoriale tra Magistrato e Ufficio Giudicante.

Tuttavia, in generale e fatti salvi le successive precisazioni e quanto stabilito di seguito in relazione alla voce *Visti, impugnazioni e pareri*, il criterio di assegnazione dei procedimenti, e più in generale, degli affari è quello in base al quale il procedimento è assegnato all'interno del gruppo di lavoro secondo i criteri automatici indicati nel paragrafo II.A.1 che qui si richiamano, quando si tratti di materia specialistica; mentre, ove non attinente a materia specialistica, il singolo affare viene assegnato a tutti i Sostituti Procuratori Generali, e cioè indipendentemente dal riferimento ai gruppi di lavoro, in base del numero di registrazione della pratica con rotazione.

I criteri di assegnazione degli affari all'Avvocato Generale, così come la conseguente percentuale di esonero, sono dettagliatamente indicati al punto II.A.

Al riguardo dei criteri di assegnazione degli affari appare utile ricordare in questa sede che i Sostituti Procuratori Generali, e nella misura sopraindicata al paragrafo II.A), l'Avvocato Generale:

- trattano gli affari del gruppo specialistico cui sono assegnati;
- partecipano alle udienze secondo il turno di servizio mensile curato dall'Avvocato Generale e comunicato ai magistrati entro il giorno 10 del mese precedente, e sulla base di criteri di abbinamento e di distribuzione come indicati al paragrafo IV.B); i magistrati segnalano per iscritto alla segreteria dedicata, entro il giorno 20 del mese precedente a quello di interesse, eventuali situazioni particolari influenti sulla predisposizione dei turni di udienza (ammissione a corsi di formazione, contestuali impegni di ufficio, giorni di congedo autorizzati, udienze di rinvio relative a processi da seguire personalmente, ecc.);
- collaborano con il Procuratore Generale in ordine alle *avocazioni* riguardanti procedimenti pendenti presso le Procure della

Repubblica del Distretto esaminando le comunicazioni delle Procure della Repubblica e dei GIP del Distretto ai sensi degli artt. 415 ter c.p.p. e 127 disp. att. c.p.p. e segnalando al Procuratore Generale i casi che per la loro rilevanza potrebbero rendere opportuno l'esercizio della facoltà di avocazione del procedimento ai sensi dell'art. 412 c.p.p. ovvero l'adozione del provvedimento con cui il Procuratore Generale, ai sensi dell'art. 415-ter comma 5 c.p.p., ordina al Procuratore della Repubblica di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale. In detti casi la segreteria dell'Ufficio per il Processo di secondo grado di questa Procura Generale provvede a sottoporre all'attenzione di ciascun Sostituto Procuratore Generale, sia le comunicazioni ex art. 415-ter c.p.p. sia gli elenchi riepilogativi dei procedimenti di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p. secondo il medesimo criterio territoriale attualmente previsto dal progetto organizzativo di questa Procura Generale per il controllo sulla giurisdizione di primo grado, di cui appresso. Stante l'urgenza nel procedere (cfr. i termini indicati dall'art. 412 c.p.p.) l'assegnazione è disposta con automatismo nei confronti del magistrato di "turno adempimenti urgenti" al momento dell'adozione del provvedimento di avocazione;

- partecipano ai turni "adempimenti urgenti" e ai turni di "reperibilità" secondo le modalità di cui al paragrafo IV.B).

Passando poi, in modo particolare, alla indicazione dei criteri di assegnazione ai magistrati dei *visti*, *impugnazioni* e *pareri* deve affermarsi che la necessità di prevedere un'adeguata verifica delle sentenze emesse nel Distretto ai fini dell'esercizio delle prerogative del Procuratore Generale comporta che la materia dell'apposizione del *visto* e della

proposizione delle *impugnazioni* debba obbedire al seguente criterio organizzativo:

VISTI, IMPUGNAZIONI E ATTIVITA' DI CONTROLLO

- della apposizione dei *visti* sulle sentenze della Corte d'Appello, della Corte d'Assise d'Appello e del Tribunale di Sorveglianza, così come delle *impugnazioni* (Appelli e Ricorsi) avverso detti provvedimenti, si occuperà il magistrato che ha partecipato all'udienza e ha richiesto, per la valutazione, la motivazione del provvedimento (cd. riserva di ricorso);
- i *visti* e le *attività di controllo* sulla Giurisdizione ordinaria di primo grado, tra cui le eventuali *impugnazioni* (Appelli e Ricorsi), saranno assegnati con criterio di abbinamento territoriale tra Sostituto Generale e uno o più Uffici Giudicanti di uno dei tre Circondari, prevedendo una rotazione annuale. Eventuali sperequazioni conseguenti alla differenza numerica e qualitativa delle sentenze da esaminare in base all'abbinamento territoriale saranno temperate dall'assegnazione, per le medesime finalità, dei provvedimenti da vistare e da esaminare per eventuale impugnazione, emessi dai Giudici di Pace.

Gli abbinamenti sono i seguenti, tenuto tuttavia conto che al 31/3/2025 il dott. Sinisi sarà collocato in congedo per pensionamento e che la dott. Tomasicchio risulta in esonero totale dall'attività giudiziaria, dovendo tale situazione portare a prossime modifiche:

Corte di Assise Bari

dott. SINISI (tutto)

Corti di Assise Trani e Foggia

dott. RIZZO (tutto)

Tribunale Bari Sez. GIP/GUP

Tribunale Bari Sez. 3[^] (per decreti in materia di misure di prevenzione)

dott. SINISI (provvedimenti con numero pari)

dott. RIZZO (provvedimenti con numero dispari)

Tribunale Bari (monocratico e collegiale)

Tribunale per i minorenni

Giudice di pace Trani

dott. DE LUCA (provvedimenti con numero numeri pari)

dott. BRETONE (provvedimenti con numero dispari)

Ordinanze Tribunale per i minorenni

Giudici di pace Circondario Trani

dott. DE LUCA

dott. BRETONE (20 provvedimenti a testa alternativamente)

Tribunale di Foggia (monocratico, collegiale, GIP/GUP)

Giudice di pace di Foggia

dott. MORFINI (provvedimenti con numero pari)

dott. BARBANENTE (provvedimenti con numero dispari)

Giudici di pace Circondario di Foggia

dott. BARBANENTE

dott. MORFINI (20 provvedimenti a testa alternativamente)

Tribunale di Trani (monocratico, collegiale, GIP/GUP)

Giudice di pace Bari

dott. RAUTIIS (provvedimenti con numero pari)

dott. SCAMARCIO (provvedimenti con numero dispari)

Giudici di pace Circondario di Bari

dott. RAUTIIS

dott. SCAMARCIO (20 provvedimenti a testa alternativamente)

A seguito del pensionamento del dott. Sinisi, che si perfezionerà presumibilmente il 31 marzo p.v., subentrerà allo stesso la dott. Morfini.

Conseguentemente, i provvedimenti da sottoporre a visto attualmente attribuiti alla dott. Morfini saranno assegnati, sino alla copertura del posto vacante, al sostituto PG di turno il giorno del pervenimento.

Il criterio distributivo interno alle coppie di magistrati in base al numero pari o dispari del provvedimento si applica con rotazione annuale.

Inoltre, la dott. Angela Tomasicchio, attualmente esonerata dal servizio in quanto componente della Commissione del concorso a 146 posti di giudice tributario, sarà saltuariamente impiegata nell'attività di apposizione del visto in base alle contingenti esigenze, negli eventuali periodi di sospensione dell'esonero a seguito di corrispondente sospensione dei lavori della Commissione stessa.

- i provvedimenti in materia di esecuzione penale e demolizioni saranno sottoposti al *visto* ed eventualmente impugnati dai componenti il gruppo di lavoro "esecuzione generale e demolizioni";
- i provvedimenti di delibazione di sentenze straniere, estradizioni, rogatorie internazionali, MAE saranno soggetti al *controllo* dei componenti il gruppo specializzato in "Affari con le AAGG Straniere e Cooperazione Internazionale";
- i provvedimenti di riparazione per ingiusta detenzione e revisioni saranno assegnati per il *visto* ai Sostituti Procuratori Generali abbinati alla sezione penale ordinaria rispettivamente competente sulla base della tabella della Corte d'Appello in vigore;

- i *visti* e l'*attività di controllo* in relazione alle sentenze emesse dal Tribunale per i Minorenni saranno assegnati ai magistrati abbinati al predetto ambito specializzato; i provvedimenti da esaminare e vistare saranno distribuiti con criteri automatici in ordine alfabetico in ragione del momento in cui pervengono presso l'ufficio.

Quanto all'attività di controllo della giurisdizione di II grado il criterio generale è quello per cui l'apposizione del visto, così come l'eventuale impugnazione, in relazione ai provvedimenti delle sezioni della Corte, della Corte d'Assise d'Appello e del Tribunale di Sorveglianza sono curati dal sostituto generale che ha partecipato all'attività di udienza e richiesto per l'esame la motivazione, con eccezione dei provvedimenti inerenti materie specializzate (esecuzione, affari internazionali, misure di prevenzione, minori) che saranno curati dai sostituti generali appartenenti al gruppo specialistico con assegnazione automatica.

Si precisa che la distribuzione dei *visti* tra i magistrati componenti i gruppi di lavoro competenti, come sopra indicati, avverrà:

- in base al numero pari/dispari di registrazione per i gruppi composti da due magistrati;
- a rotazione, per ordine di arrivo, per i gruppi composti da un numero maggiore di magistrati;
- con assegnazione automatica individuata attraverso l'ordine cronologico di arrivo della richiesta di parere quale risulta dal sistema Sicid-Pct, per gli affari civili.

Si ritiene di segnalare la necessità che le impugnazioni e i ricorsi relativi a procedimenti particolarmente complessi o delicati o comunque contrassegnati dal codice CDA (codice di difficoltà alto)

debbano essere comunicati per informazione al Procuratore Generale.

Al fine di evitare sovrapposizioni e inutili duplicazioni in ordine all'impugnazione tra Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale si ritiene di proporre, la stipula di un protocollo tra i Dirigenti degli Uffici Requirenti di primo grado del Distretto e il Procuratore Generale in cui sia appunto previsto un momento di comunicazione e coordinamento volto ad individuare l'Ufficio del Pubblico Ministero che dovrà curare l'impugnazione delle sentenze di primo grado. Al riguardo si prevede, allo stato, che il Procuratore Generale, non appena individuata una sentenza per la quale ritiene debba essere proposto appello, segnali la stessa al Procuratore della Repubblica verificando se questi abbia o meno volontà di proporre impugnazione; qualora il Procuratore della Repubblica ritenga di proporre appello comunicherà la circostanza al Procuratore Generale; in caso contrario il Procuratore della Repubblica comunicherà di non voler proporre appello e il Procuratore Generale provvederà autonomamente di conseguenza; lo scambio di comunicazioni avverrà attraverso l'indirizzo dedicato di posta elettronica ove il Procuratore della Repubblica comunicherà in ogni caso, anche di iniziativa, al PG la volontà di proporre impugnazione o ricorso.

PARERI

- I *pareri* sulle istanze saranno redatti dal magistrato a cui il procedimento è stato assegnato; in mancanza di assegnazione del procedimento e in tutti i casi di urgenza il parere sarà redatto dal Sostituto Generale di turno "adempimenti urgenti";
- I *pareri* relativi agli affari concernenti le materie specialistiche saranno formulati dai magistrati componenti il gruppo specialistico di riferimento e, segnatamente, dal titolare del

procedimento (se già assegnato) ovvero dal magistrato individuato secondo i seguenti criteri:

- materia della riparazione per ingiusta detenzione, delibazione di sentenze penali straniere, rogatorie internazionali, estradizione e m.a.e.: assegnazione automatica, secondo la regola del numero di registrazione pari/dispari, ad uno dei magistrati abbinati alla sezione ordinaria della Corte d'Appello cui tabellarmente è attribuita la trattazione delle suddette materie;
- materia civile, minori, immigrazione e protezione internazionale: assegnazione automatica individuata secondo l'ordine cronologico di arrivo della richiesta di parere nel sistema SICID-PCT;
- materia delle misure di prevenzione: assegnazione secondo la regola della registrazione pari/dispari;
- esecuzione penale: assegnazione a rotazione per ordine di arrivo e registrazione;

Si precisa che l'espressione di un parere radica in capo al magistrato che lo abbia espresso la competenza ad esprimere i pareri eventualmente richiesti successivamente.

CRITERI DI AUTOASSEGNAZIONE, COASSEGNAZIONE E ASSEGNAZIONE DI AFFARI IN DEROGA

Il Procuratore Generale potrà, anche in deroga ai criteri di assegnazione precedentemente indicati e con provvedimento motivato da protocollare in un apposito registro riservato custodito presso la Segreteria, coassegnare, unitamente ad altro magistrato, a sé o all'Avvocato Generale:

- affari di particolare complessità;
- affari relativi a vicende che abbiano destato clamore mediatico e, quindi, nell'opinione pubblica;

- affari che abbiano esposto in modo significativo l'ufficio o gli uffici delle Procure della Repubblica del Distretto.

III.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.

Il potere di revoca dell'assegnazione discende da normazione primaria (art. 2 d.lgs 106/2006) e secondaria (Circolari consiliari in tema di organizzazione degli uffici di Procura tra cui in ultimo l'art. 23 della *Circolare sull'organizzazione degli uffici di procura approvata con delibera di Plenum del 3 luglio 2024* e può riguardare l'ipotesi in cui il magistrato assegnatario non si attenga ai principi e criteri definiti in via generale o con l'assegnazione del procedimento avvocato, ovvero insorga, in relazione al predetto procedimento, tra il magistrato assegnatario e il Procuratore Generale un contrasto circa le relative modalità di applicazione, ovvero ancora quando sia violata la disposizione di cui all'art 362 comma 1 ter c.p.p., avuto riguardo all'omessa assunzione di informazioni dalla p.o. nel termine prescritto nei casi in cui si proceda per i gravi delitti indicati dal predetto art. 362 comma 1 ter c.p.p. Premesso che la revoca viene in considerazione quale provvedimento estremo, di regola riguardante le Procure della Repubblica, e che nella vita di un ufficio requirente dovrà essere adottata con grandissima cautela, si prevede che il Procuratore Generale, nei casi di contrasto, che nella quasi totalità dei casi non potrà che riguardare un procedimento avvocato, debba avviare un'esaustiva interlocuzione con il magistrato assegnatario allo scopo di superare il predetto contrasto e addivenire ad una soluzione condivisa. Solo nel caso in cui i tentativi esperiti in tal senso non dovessero portare ad una composizione del contrasto o del dissidio in ordine all'interpretazione o applicazione dei principi e criteri definiti dal Procuratore Generale in via generale o con l'assegnazione, o nella

richiamata ipotesi di violazione della disposizione di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p., quest'ultimo potrà, con provvedimento motivato revocare l'assegnazione fino a che il procedimento non risulti definito, procedendo, anche in relazione alle fasi successive, a norma dell'art. 23 della nuova *Circolare sull'organizzazione degli uffici di procura approvata con delibera di Plenum del 3 luglio 2024*. Il procedimento sarà assegnato a un Sostituto Procuratore Generale in base a criterio automatico che preveda una rotazione secondo l'ordine crescente di anzianità; nel caso in questione il Procuratore Generale, ove lo ritenga, potrà nuovamente indicare i criteri ai quali il magistrato assegnatario dovrà attenersi nel prosieguo dell'attività.

Entro dieci giorni dalla comunicazione di revoca il magistrato può presentare osservazioni scritte al Procuratore Generale che sono trasmesse, unitamente all'atto di revoca ed eventuali controdeduzioni, entro 5 gg al CSM, per le determinazioni di competenza. Il Procuratore Generale, in ogni caso, può dar corso alla revoca o revocare il provvedimento.

Ove il Procuratore Generale dia corso alla revoca, il procedimento di cui si tratta è assegnato al sostituto individuato dal sistema, con automatismo, avuto riguardo alla data del provvedimento di revoca.

III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.

Sono introdotti visti informativi relativamente al concordato in Appello ex art. 599 bis c.p.p., alle intercettazioni di comunicazioni nei procedimenti avvocati e ai ricorsi per Cassazione; quanto ai primi due *visti* si prevede che gli stessi debbano essere richiesti al Procuratore Generale attraverso il deposito dell'istanza di concordamento con le conclusioni

del magistrato ovvero della richiesta di autorizzazione all'intercettazione di comunicazione o decreto nei casi di urgenza.

Il concordato sui motivi di appello è previsto nel sistema in funzione esclusivamente deflattiva e non premiale; conseguentemente la Procura Generale, quale parte necessaria della negoziazione, si è data, con provvedimento emesso dallo scrivente in data 21/3/2024, ai sensi dell'art 599 bis c.p.p. e dall'art. 6 d.lgs. n.106/2006, opportune regole generali condivise nell'assemblea dell'ufficio, a cui attenersi anche al fine di evitare disomogeneità nell'approccio all'istituto e garantire uniformità nelle strategie processuali e uniformità dell'azione penale.

Proprio a quest'ultimo fine, in ossequio al ruolo assegnato al Procuratore Generale, il dirigente è chiamato a disciplinare, anche con direttive, i criteri generali e di orientamento ai quali i magistrati dell'ufficio debbano attenersi nella valutazione delle proposte dei difensori, quando non della prospettazione diretta agli stessi, avuto riguardo alla tipologia del reato per cui si procede, alla complessità del procedimento alla gravità della condotta e alla quantificazione della pena. Ancora, nell'ambito delle valutazioni che il magistrato assegnato all'udienza dovrà operare certamente rilevante è quella del vantaggio per la pubblica accusa di evitare una declaratoria di prescrizione o in futuro una declaratoria di improcedibilità per la complessità del procedimento e il tempo trascorso. Pare il caso di precisare che si è fatto riferimento a direttive di carattere generale tenuto conto che deve essere senz'altro rispettata l'autonomia che l'Ordinamento riconosce al magistrato titolare del procedimento, che è ancor più pregnante se la proposta venga avanzata in udienza in caso di riproposizione dell'istanza; in ragione infatti dello "statuto" stesso del pubblico Ministero designato per l'udienza allo stesso deve essere riconosciuta piena autonomia nelle scelte e strategie processuali e assicurata la possibilità di valutare caso per caso situazioni che per la peculiarità del caso, la personalità dell'imputato e il suo comportamento

processuale, l'allarme sociale determinato dal reato, la gravità dell'offesa arrecata portino a conclusioni differenti.

Deve in ogni caso essere sottolineato come il **visto** richiesto sia di tipo conoscitivo e che non sia ammissibile un *visto per assenso* in relazione all'istituto del "*concordato anche con rinuncia ai motivi di appello*" (visto non previsto dalla legge o da circolari consiliari); ne consegue come, in caso di diniego del *visto*, il magistrato incaricato potrà ugualmente procedere a concludere il concordato sulla base di un'adequata motivazione della scelta processuale nei modi indicati nel provvedimento che, in ragione della rilevanza del tema si ritiene di riportare integralmente:

"Il presente decreto si rende necessario a seguito della modifica introdotta in materia dal d.lgs. 9/10/2022 n 150 e integra le disposizioni già adottate dal precedente Procuratore Generale in data 22/9/2017 e 10/5/2018 (rispettivamente decr. n 130 e n 65) nonché le determinazioni adottate nell'assemblea dell'ufficio del 3/2/2023 che si allegano e alle quali ci si riporta per tutto quanto non espressamente qui disciplinato. Come è noto l'articolo 599 bis c.p.p. attribuisce al Procuratore Generale la prerogativa di indicare i criteri di orientamento in udienza, per i magistrati dell'ufficio, in tema di concordamento anche con rinuncia ai motivi di appello, tenuto conto della tipologia dei reati e della complessità dei procedimenti.

Anche in tal modo la recente riforma ha inteso fornire ulteriore incentivo agli strumenti deflattivi del processo penale, perseguendo l'obiettivo di ridurre complessivamente la durata. Il predetto obiettivo tuttavia dovrà necessariamente considerare e comparare plurimi interessi anche considerando aspetti di tutela della collettività, delle persone offese e di indispensabile e valida risposta sanzionatoria agli illeciti penali nell'interesse dello Stato. Il bilanciamento di interessi, che è alla base di tale ragionamento, impone che i magistrati della Procura Generale seguano una linea uniforme e un orientamento consolidato

dell'ufficio che possa essere conosciuto e considerato dagli utenti in generale ed anche dalle parti processuali interessate. In ragione della succitata modifica dell'art 599 bis c.p.p. tale obiettivo appare ancor più rilevante; ci si riferisce in particolare all'abrogazione del comma 2 ovvero all'elencazione di fattispecie delittuose e condizioni prima indicate come ostantive al concordato sull'accoglimento in tutto o in parte dei motivi di appello e alla conseguente necessità di valutare con estrema attenzione e rigore la possibilità di ricorrere all'istituto in caso di delitti di particolare gravità. Se infatti è vero, come già detto, che il concordato persegue finalità evidentemente deflattive del processo deve con pari forza essere ribadito che l'istituto non soggiace in alcun modo ad una logica premiale dovendosi in ogni caso valutare se dall'eventuale concordamento possa derivare un concreto beneficio di risparmio processuale per il Collegio giudicante (ed anche per l'impegno del magistrato del PM). In sostanza l'aspetto che andrà prevalentemente considerato è quello dell'interesse dell'AG ad una più rapida definizione della vicenda processuale, dovendosi pertanto assolutamente evitare di addivenire al concordato in tutti quei casi di delitti particolarmente gravi per i quali la prova della responsabilità risulti evidente.

Una prima considerazione è certamente quella per cui in base all'articolo 53 c.p.p. continua ad essere fatta salva l'autonomia del magistrato in udienza, quanto alle valutazioni inerenti il ricorso alla procedura in esame; anche questa importante garanzia dovrà in ogni caso essere esercitata avuto riguardo alle presenti linee di indirizzo e in costante coordinamento con l'Avvocato Generale e il Procuratore Generale nei modi di cui appresso. Deve solo essere sottolineato che l'indicazione in base alla quale la proposta di concordamento debba, a pena di decadenza, essere depositata nella cancelleria della Corte d'Appello non oltre 15 giorni prima del giorno fissato per l'udienza, rende abbastanza residuale la possibilità che la richiesta venga avanzata in udienza (solo in caso di riproposizione) e pertanto ancora più stringente

la necessità che tutti i magistrati seguano una linea concordata dall'ufficio e riassunta nel presente provvedimento.

Occorre al riguardo richiamare l'orientamento dell'ufficio e i criteri individuati così come emerso nella recente riunione con tutti i magistrati del 21 Febbraio 2024, e nell'incontro, con i Procuratori della Repubblica del Distretto, pure tenutasi presso questa Procura Generale in data 22 Febbraio 2024, così come previsto dall'articolo 599 bis c.p.p., immediatamente dopo l'insediamento dello scrivente come Procuratore Generale; in entrambi i casi le relative conclusioni sono state riassunte nei verbali depositati in segreteria.

La nuova formulazione dell'art 599 bis c.p.p. non prevede reati ostativi al concordato; ritengo tuttavia che l'elencazione delle tipologie di reato per le quali ricorra l'opportunità di valutare con assoluta prudenza il ricorso all'istituto, di cui all'elenco del provvedimento dell'ufficio del 22/9/2017 n 130, vada considerata valida e attuale ed arricchita dai casi in cui il procedimento sia stato classificato come CDA (codice difficoltà alto) ed in particolare per le seguenti imputazioni:

- *omicidio e tentato omicidio;*
- *lesioni gravissime/permanenti;*
- *art. 416 bis c.p. o reati aggravati da modalità o agevolazione mafiosa;*
- *art.74 dpr 309/90;*
- *reati di terrorismo o aggravati da detta finalità;*
- *reati di violenza sessuale;*
- *artt. da 600 a 600 sexies c.p.;*
- *art. 630 c.p.;*
- *art. 613 bis c.p.;*
- *art. 644 c.p.;*
- *artt. 628 e 629 c.p. in ipotesi aggravata;*
- *reati contro la Personalità dello Stato;*

- *art. 452 bis, 452 ter, 452 quater, 452 quatordecies c.p.; e ancora:*
- *tutte le fattispecie di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p.*
- *procedimenti nei quali risultino imputati un numero rilevante di soggetti e non sia garantita una tempistica che renda certa la contemporaneità della decisione nei confronti di chi abbia chiesto il concordamento e chi prosegua nel rito ordinario (ciò evidentemente al fine di evitare eventuale incompatibilità del collegio giudicante).*

In presenza di richieste relative a sentenze di condanna per fatti di cui all'elencazione sopraindicata, ovvero di sentenza che abbia irrogato una condanna a pena superiore ad anni 8 di reclusione, il magistrato designato per la trattazione, o che ritenga di proporre il concordamento, richiederà il già previsto visto confrontandosi di persona con l'Avvocato Generale o il Procuratore Generale per un'utile interlocuzione, con ciò garantendo il necessario circuito informativo interno all'ufficio.

Ove l'iniziativa di aderire al concordato sia riproposta nel corso dell'udienza, lo scrivente ritiene di riportarsi a quanto previsto nei precedenti provvedimenti adottati in materia dall'ufficio e richiamati in premessa, tenendo conto però delle intervenute modifiche che hanno introdotto il termine di 15 giorni precedenti all'udienza quale limite temporale per proporre il concordamento a pena di decadenza, e quindi dell'adattamento alla nuova disciplina di quanto precedentemente stabilito con atto interno:

“Qualora l'iniziativa sia adottata (riproposta) in corso di dibattimento è rimessa alla prudente valutazione del magistrato di udienza la scelta di concludere senz'altro l'accordo, ovvero di sottoporre la proposta al visto preventivo del dirigente dell'ufficio, anche eventualmente richiedendo breve sospensione dell'udienza. Nell'effettuare tale ultima scelta il magistrato terrà conto della gravità dei reati, della personalità degli imputati, del livello di complessità dell'accordo, dell'entità della riduzione della pena,

nonché di tutti i sopra richiamati criteri generali, riservando solo alle proposte comportanti la definizione negoziata dei processi più rilevanti, l'opportunità di assicurarsi preventivamente della coerenza del concordato alla linea dell'ufficio, mediante la condivisione con chi lo dirige". Nell'informativa successiva all'udienza, in ogni caso, il magistrato avrà cura di segnalare l'avvenuta conclusione del concordato in appello e le relative motivazioni; nei casi in cui il Procuratore Generale o il suo delegato ritenga di non concordare con la scelta in questione, in ragione degli orientamenti generali di cui al presente provvedimento, di quanto condiviso nelle assemblee dell'ufficio e del precedente diniego del contenuto della proposta, il magistrato potrà comunque pervenire al concordato nei termini convenuti con la controparte motivando, come sopra detto con atto interno, le ragioni per le quali ha inteso discostarsi, nel caso concreto, dai criteri orientativi generali formulati e dal precedente diniego.

In conclusione, in ossequio al principio di autonomia del magistrato in udienza, va in ogni caso fatta salva la possibilità per i colleghi dell'ufficio di determinarsi liberamente in relazione al concordamento riproposto in udienza anche derogando ai principi generali espressi nel presente provvedimento, con le precisazioni di cui sopra.

Deve essere infine disciplinata l'eventualità per cui altro magistrato dell'ufficio abbia, nella fase preliminare al dibattimento, negato l'assenso con atto scritto ed il collega, intervenuto in rappresentanza dell'ufficio in udienza, ritenga invece di dovere accedere alla richiesta di concordamento ripresentata nel corso della stessa udienza; anche in tal caso il magistrato designato per l'udienza potrà determinarsi autonomamente al consenso previo visto conoscitivo del Procuratore o dell'Avvocato Generale.

Con riferimento al "quantum" lo scrivente concorda con l'orientamento già in precedenza adottato dai magistrati di questa

Procura Generale nel corso dell'assemblea dell'ufficio del 3/2/2023, in base al quale non viene prestato assenso a proposte di concordato che prevedano una riduzione superiore a un sesto della pena inflitta in primo grado che riguardino reati gravi o siano relative a giudizi abbreviati (visto che l'art. 442 co 2 bis c.p.p. prevede la riduzione di 1/6 della pena inflitta da parte del giudice dell'esecuzione qualora l'imputato non abbia presentato impugnazione).

Così come anticipato in premessa ritengo di aggiungere ai casi di tendenziale rifiuto dell'assenso anche quelle vicende processuali in cui la prova posta a base della sentenza di condanna sia risultata evidente e non ricorra alcuna esigenza deflattiva del dibattimento. In via eccezionale potrà essere assentita la proposta di concordato in misura superiore a 1/6 esclusivamente nei casi in cui la pena inflitta in sentenza risulti manifestamente sproporzionata avuto riguardo alla gravità dei fatti e alla personalità dell'imputato. Ove dovesse ricorrere detta ipotesi il magistrato interessato dall'istanza dovrà richiedere il visto del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale."

Tanto per il visto in materia di concordato anche con rinuncia ai motivi di appello, che per quello in relazione a richieste/decreti urgenti in materia di intercettazione di comunicazioni, sarà in ogni caso curata la massima interlocuzione tra Procuratore Generale e magistrati dell'ufficio nel pieno rispetto dell'autonomia di questi ultimi, considerata al tempo stesso la necessità di assicurare le prerogative di direzione dell'ufficio in capo al Procuratore Generale e complessiva verifica del rispetto dei principi stabiliti in via generale e dei criteri eventualmente specificati nell'atto di assegnazione di cui all'art 2 comma 2 d.lgs. n. 106/2006, nonché il corretto puntuale uniforme esercizio dell'azione penale.

Si precisa come le eventuali interlocuzioni scritte tra Procuratore Generale e magistrato dell'ufficio, di cui si darà atto con separato provvedimento riepilogativo, non faranno parte del fascicolo processuale

ma saranno inserite in un fascicolo riservato custodito presso la cancelleria del procuratore Generale.

Il Procuratore Generale potrà, in ogni caso, con riferimento a procedimenti di particolare gravità o delicatezza, in relazione ai capi di imputazione, al numero degli imputati e a condizioni soggettive degli imputati o delle parti offese, sempre al fine di verificare il rispetto del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, richiedere che il magistrato assegnatario fornisca comunicazioni, anche attraverso informazioni per le vie brevi, in ordine ai provvedimenti adottandi e al prosieguo del procedimento, sempre nel rispetto dell'autonomia che caratterizza lo *status* dei magistrati dell'ufficio. Anche tali interlocuzioni, se adottate in forma scritta, saranno conservate in apposito fascicolo riservato custodito presso la segreteria del Dirigente.

Le impugnazioni e i ricorsi relativi a procedimenti particolarmente complessi o delicati (per i quali il Procuratore Generale ha segnalato la necessità di una comunicazione allo stesso in ordine agli sviluppi, o comunque individuati con il codice CDA (codice di difficoltà alto) dovranno essere segnalati per informazione allo stesso Procuratore Generale.

I ricorsi per Cassazione sono sottoposti al visto conoscitivo del Procuratore Generale.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A) Compiti di direzione e coordinamento degli avvocati generali.

Come in parte già indicato al punto II.A cui comunque si rinvia, l'Avvocato Generale affianca nella dirigenza il Procuratore Generale e svolge funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento di questi; collabora con il Procuratore Generale per ogni attività delegata,

coordina in via esclusiva le aree specialistiche e le unità organizzative come appresso indicato:

- 1) coordinamento della materia delle misure di prevenzione alla quale inoltre **partecipa** in quota parte in misura parametrata alla scopertura dell'organico dell'ufficio e comunque non superiore al 50%;
- 2) coordinamento della materia dell'esecuzione penale alla quale inoltre **partecipa** in quota parte in misura parametrata alla scopertura dell'organico dell'ufficio e comunque non superiore al 50%;
- 3) coordinamento di tutti i gruppi di lavoro;
- 4) coordinamento degli affari civili e relativi ai minori, all'immigrazione e alla protezione internazionale;
- 5) predisposizione del calendario delle udienze entro il giorno 10 del mese precedente, e individuazione dei procedimenti da considerare particolarmente complessi (CDA codice di difficoltà alto) e ai quali assegnare stabilmente un magistrato per la relativa trattazione in dibattimento; a tale proposito l'Avvocato Generale garantisce il collegamento con i Procuratori della Repubblica del Distretto anche per le eventuali segnalazioni dei suddetti procedimenti;
- 6) predisposizione dei calendari dei turni "adempimenti urgenti" e di "reperibilità" dei Sostituti Procuratori Generali, entro il giorno 10 del mese precedente;
- 7) predisposizione dei turni di ferie dei magistrati;
- 8) coordinamento dell'attività dei Sostituti Procuratori Generali in materia di apposizione del *visto* sulle sentenze e partecipazione diretta in quota parte prevista per i gruppi di lavoro dell'esecuzione e della prevenzione e in relazione alle udienze cui ha preso parte;
- 9) partecipazione alle riunioni della Conferenza Permanente;
- 10) coordinamento di un servizio studi per l'aggiornamento dei magistrati sulle novità legislative e giurisprudenziali, tenuto conto

che l'ufficio interessato è classificato come "di grandi dimensioni – Art. 3 della *Circolare sull'organizzazione degli uffici di procura approvata con delibera di Plenum del 3 luglio 2024*;

- 11) **partecipazione** in quota parte al servizio impugnazione e revisione (queste ultime su eventuale delega del Procuratore Generale) delle sentenze penali;
- 12) **partecipazione** alle udienze del tribunale di sorveglianza e, ove dovesse rendersi necessario per le condizioni dell'organico, a quelle delle Sezioni della Corte d'Appello e della Corte d'Assise d'Appello;

L'Avvocato Generale infine:

- 13) rappresenta l'ufficio nei rapporti con le organizzazioni sindacali e partecipazione alla contrattazione decentrata;
- 14) ha competenza relativa al controllo sulle attività notarili e sulle conservatorie dei registri immobiliari;
- 15) vigila sugli albi degli Avvocati del Distretto;
- 16) coordina la materia della riparazione per ingiusta detenzione;
- 17) collabora con il Procuratore Generale nel monitoraggio delle comunicazioni inviate dai Procuratori della Repubblica del Distretto a norma dell'art 118 bis disp. att. c.p.p.;

Attraverso le predette attribuzioni all'Avvocato Generale sono assegnate importanti deleghe organizzative ed anche un significativo carico giudiziario debitamente ridotto (si stima una percentuale del 50%) rispetto agli altri magistrati della Procura Generale tenuto conto appunto delle grandi dimensioni dell'ufficio).

In considerazione del consistente numero e della complessità dei compiti di direzione e di coordinamento affidati all'Avvocato Generale in un ufficio "di grandi dimensioni" qual è la Procura Generale di Bari, si è ritenuto di individuare nei termini sopra precisati la partecipazione

dell'Avvocato Generale nella misura del 50% alla ordinaria attività giudiziaria come da art. 6 punto 4 della *Circolare*.

IV.B) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.

Criteri di distribuzione dei turni

Stanti le dimensioni dell'ufficio si prevede che presso la Procura Generale di Bari siano previste due modalità di turno dei Sostituti Procuratori Generali, e più esattamente un turno inerente tutti gli adempimenti urgenti ed un turno di reperibilità, stabiliti nella calendarizzazione mensile predisposta dall'Avvocato Generale.

a) Turno adempimenti urgenti

Il turno adempimenti urgenti ha durata di gg. 1 con inizio alle ore 9 del mattino. Il turno reperibilità ha durata giornaliera con inizio alle ore 9 del mattino.

Nel periodo feriale il turno ha durata settimanale al fine di evitare uno spezzettamento delle ferie stesse.

Gli adempimenti connessi al turno riguardano tutti gli affari urgenti, tra cui, a titolo di esempio, i pareri e i provvedimenti in materia di detenuti compresa l'esecuzione penale nei casi di urgenza, le sostituzioni in udienza per impossibilità sopravvenuta a presenziare dei colleghi designati, la partecipazione ad udienze straordinarie non previste dal calendario, le impugnazioni e i ricorsi con termini in scadenza, l'esame delle richieste urgenti ex art. 572 c.p.p. nonché gli adempimenti derivanti dal Trattato di Shengen, dalla legge 22/4/2005 n 69 (MAE) e dall'art 4 l.31/7/2005 n 155 (misure per il contrasto al terrorismo); in tali casi il Sostituto Generale di turno, una volta compiuti gli atti urgenti, trasmetterà gli atti ai componenti del gruppo specializzato.

Il magistrato di turno è tenuto ad essere presente in ufficio nei giorni interessati dal predetto impegno, compreso il sabato, fino alle 14:00 e

dovrà rendersi reperibile telefonicamente; il magistrato di turno reperibilità, se non presente in ufficio, è tenuto ad essere immediatamente reperibile telefonicamente.

b) Turno di reperibilità

Il magistrato di “turno reperibilità” è destinato ad intervenire in tutti i casi in cui il collega designato per il “turno adempimenti urgenti” risulti impossibilitato ad operare.

Il turno reperibilità ha durata giornaliera con inizio alle ore 9 del mattino. Nel periodo feriale il turno ha durata settimanale al fine di evitare uno spezzettamento delle ferie stesse.

Il magistrato di turno reperibilità, se non presente in ufficio, è tenuto ad essere immediatamente reperibile telefonicamente.

Criteri di distribuzione delle udienze

Regola generale seguita dell’ufficio è che il numero delle udienze debba essere tendenzialmente previsto in quantità eguale tra tutti i Sostituti Procuratori Generali in modo da garantire una sostanziale perequazione della suddetta attività giudiziaria e che un numero ridotto di udienze (di regola presso il Tribunale di Sorveglianza) debba essere previsto per la partecipazione dell’Avvocato Generale come in precedenza indicato; detta previsione organizzativa tiene conto della circostanza che presso la Corte d’Appello di Bari, con recente provvedimento tabellare, sono presenti 4 sezioni (tra le quali una di recente istituzione -Corte d’Assise d’Appello e misure di prevenzione), la Sezione Promiscua “Minori” e le Sezioni civili per le quali è pure prevista la partecipazione del Pubblico Ministero; i Sostituti Procuratori Generali e l’Avvocato Generale sono altresì impegnati in udienze tenute davanti al Tribunale di Sorveglianza secondo una rotazione che ne assicuri l’impegno paritario.

Pare opportuno che nel presente “Progetto Organizzativo” si continui a confermare il sistema previgente di designazione automatica (previo

interpello) dei Pubblici Ministeri alle udienze prevedendo l'abbinamento degli stessi ad una delle sezioni della Corte, alle Sezioni specializzate esistenti, come appresso previsto; in tal modo si persegue l'obiettivo, oltre a garantire la sostanziale perequazione dei carichi di lavoro, di assicurare la continuità nella trattazione del processo da parte dello stesso magistrato del Pubblico Ministero in tutti quei casi in cui il procedimento, in ragione della complessità dello stesso o del numero degli imputati, non si concluda nella medesima udienza. Detto risultato potrà essere meglio raggiunto attraverso la predisposizione di **un turno di udienza a carattere semestrale** (1° gennaio-30 giugno e 1° luglio- 31 dicembre) attraverso il quale ogni Sostituto Generale potrà segnalare alla Corte la necessità di un rinvio, ricompreso in tale arco temporale, in modo da garantire la propria presenza e appunto la continuità nella trattazione del processo. La delega alla partecipazione alle udienze sarà conferita mediante il turno di servizio mensile predisposto dall'Avvocato Generale o, in mancanza di questi, da altro magistrato espressamente delegato, e comunicato ai Sostituti Procuratori Generali entro il giorno 10 del mese precedente.

L'abbinamento presso le sezioni della Corte d'Appello e presso la sezione Specializzata avviene a seguito di interpello (e tiene conto delle relative esperienze lavorative, dell'affinità di queste alle materie trattate dalla Sezione e all'anzianità di ruolo) e ha durata triennale in modo da garantire una effettiva turnazione; le udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza sono assegnate secondo una turnazione tra i magistrati che tenga conto anche della perequazione degli altri impegni mensili in modo da assicurare una paritaria distribuzione.

Le udienze presso la quarta sezione- Corte d'Assise d'Appello e misure di prevenzione, sono invece distribuite tra due magistrati, ovvero quelli facenti parte del gruppo di lavoro "misure di prevenzione e confische", tenuto anche conto della circostanza che la stragrande maggioranza dei fatti omicidiari nel distretto risultano commessi/collegati a causali

riconducibili alla criminalità organizzata e mafiosa; la designazione è disposta sulla base di un abbinamento territoriale tra sostituto Generale e Circondario di appartenenza della Corte d'Assise di primo grado, in ragione, come sopradetto, della circostanza per cui gran parte dei procedimenti di competenza della Corte d'Assise sono relativi a fatti omicidari consumati nell'ambito di dinamiche collegate alla criminalità organizzata e mafiosa, discendendo da ciò la necessità che il PM delegato acquisisca e utilizzi processualmente una visione complessiva delle dinamiche criminali tipiche dell'area geografica in cui i delitti sono maturati. Ove tale criterio dovesse risultare quantitativamente sbilanciato (il circondario del Tribunale di Foggia si caratterizza per un numero di omicidi di gran lunga superiore a quello di Bari e Trani da ciò derivando di regola un maggior numero di procedimenti provenienti dalla Corte d'Assise di Foggia) si opererà un'operazione di perequazione delle udienze su base mensile.

In particolare, si prevedono i seguenti abbinamenti:

Corte di Appello Sezione ordinaria 1^

dott. MORFINI e dott. RAUTIIS.

Corte di Appello Sezione ordinaria 2^

dott. BRETONE, dott. SCAMARCIO e dott. SINISI (quest'ultimo limitatamente al numero di udienze necessarie a perequare il maggior carico di lavoro del Dott. Bretone, abbinato anche alla Sezione minori).

Corte di Appello Sezione ordinaria 3^

dott. BARBANENTE, dott. DE LUCA e dott. RIZZO (quest'ultimo limitatamente al numero di udienze necessarie a perequare il maggior carico di lavoro del Dott. De Luca, abbinato anche alla Sezione minori).

Corte di Appello Sezione 4[^]

(Corte di Assise di Appello e misure di prevenzione)

dott. SINISI e dott. RIZZO.

Corte di Appello Sezione minori e civile

dott. DE LUCA e dott. BRETONE.

A seguito del pensionamento del dott. Sinisi, che si perfezionerà presumibilmente il 31 marzo p.v., subentrerà nei relativi abbinamenti (C.A. 2[^] e 4[^] Sezione) la dott. Morfini.

Conseguentemente, le udienze della 1[^] Sezione ordinaria della Corte di Appello attualmente di pertinenza della dott. Morfini saranno equamente distribuite a rotazione tra tutti i Sostituti PG sino alla copertura del posto vacante.

Inoltre, la dott. Angela Tomasicchio, attualmente esonerata dal servizio in quanto componente della Commissione del concorso a 146 posti di giudice tributario, sarà saltuariamente impiegata nelle udienze, in base alle contingenti esigenze, con criterio perequativo, negli eventuali periodi di sospensione dell'esonero a seguito di corrispondente sospensione dei lavori della Commissione stessa.

Nell'ambito dei succitati abbinamenti pare opportuno perseguire ancora più incisivamente l'**obiettivo** di garantire che procedimenti di particolare complessità e rilevanza, assegnati al magistrato per l'udienza, siano poi seguiti dallo stesso Pubblico Ministero sino a conclusione; al riguardo si ritiene di confermare nel presente Progetto Organizzativo quanto previsto dal decreto n 31 del 9/3/2017 dal Procuratore Generale di Bari,

poi recepito nel vigente Progetto Organizzativo dell'ufficio, mediante il quale si attribuisce ai suddetti procedimenti un particolare **codice (denominato CDA/CP- codice di difficoltà alto)**; detta procedura prevede che il Sostituto Generale, che all'atto dell'esame delle sentenze emesse dai Giudici di primo grado dovesse valutare il procedimento come complesso o rilevante, dovrà, con procedura informatica, comunicare la circostanza alla segreteria dell'Avvocato Generale (in assenza di quest'ultimo la comunicazione andrà inoltrata alla segreteria del sostituto dott. Rizzo, considerata la specifica esperienza acquisita in materia nel periodo antecedente alla nomina dell'Avvocato Generale) che, valutata la proposta, designerà il collega per la trattazione del procedimento. Quest'ultimo, anche in forza dell'intervenuto protocollo d'intesa tra Corte d'Appello e Procura Generale di Bari del 15/2/2017, concorderà con il collegio giudicante le udienze di rinvio in prosieguo e avrà cura di contattare il Sostituto Procuratore assegnatario del procedimento di primo grado, al fine di acquisire ogni utile informazione, documentazione o elementi di prova sopravvenuti e utilizzabili in dibattimento. Nel corso dell'assemblea dell'ufficio del 17/10/2024 il criterio della parità numerica nella distribuzione delle udienze è stato parzialmente temperato con l'introduzione di una nuova previsione (decisione adottata all'unanimità) tendente a bilanciare l'impegno dei Sostituti Procuratori Generali anche avuto riguardo ai procedimenti con rilevante numero di imputati (circostanza che normalmente è indice di complessità del procedimento).

Si prevede pertanto che:

- i procedimenti per i quali gli imputati siano tra 1 e 20, anche se qualificati con CDA, verranno trattati dal magistrato di udienza già individuato dal calendario;
- per i procedimenti che prevedono un numero di imputati compreso tra 21 e 40 si procederà con una rotazione tra i magistrati abbinati a quella sezione, dinanzi alla quale pendono i

procedimenti al fine di evitare che lo stesso magistrato debba trattare ripetutamente processi particolarmente complessi. A tale proposito sarà cura dell'articolazione amministrativa dell'ufficio, che già si occupa del monitoraggio dei c.d. procedimenti CDA, registrare, in modalità informatica, di volta in volta, l'assegnazione dei predetti procedimenti (da 21 a 40 imputati) ad uno piuttosto che ad altro magistrato, così garantendo l'alternanza;

- per i procedimenti che prevedono un numero superiore a 40 imputati si procederà a coassegnazione a 2 o più magistrati già abbinati alla sezione dinanzi alla quale pendono detti procedimenti, fermo restando l'eventuale applicazione del magistrato che ha seguito il primo grado.

IV.C) Criteri di sostituzione del Procuratore Generale nel consiglio giudiziario c.p.p.

Il Procuratore Generale partecipa personalmente alle sedute del Consiglio Giudiziario salvo i casi di impossibilità a comparire o assenza dalla sede. Si prevede che in sua vece la sostituzione debba essere assicurata dall'Avvocato Generale e che, in caso di impossibilità a comparire di quest'ultimo, alla seduta partecipi il Sostituto Procuratore Generale che, al momento della convocazione, risulti il più anziano nel ruolo in servizio e non sia assolutamente impedito il giorno della seduta; in tale ultimo caso la presenza sarà assicurata dal Sostituto più anziano a seguire.

Tanto l'Avvocato Generale, tanto il Sostituto eventualmente delegati provvederanno a confrontarsi con il Procuratore Generale sull'ordine del giorno della seduta, assicurando in tal modo un'utile conoscenza in capo a quest'ultimo dei temi in discussione, e riferiranno allo stesso in ordine ai provvedimenti adottati dal Consiglio.

IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.

In caso di formulazione di **richiesta di misura cautelare personale** o emissione di provvedimento di fermo, nell'ambito di un procedimento avvocato, tutti i relativi provvedimenti dovranno essere presentati preventivamente al Procuratore Generale per il **visto di assenso**. Unicamente nei casi di assoluta urgenza il provvedimento di fermo potrà essere emesso con assenso orale del Procuratore Generale, di cui si darà espressamente atto. Tutti i provvedimenti indicati dovranno essere presentati al Procuratore Generale con anticipo sufficiente ad esaminarne il contenuto.

In caso di assenza del Procuratore Generale, esclusivamente nei casi di assoluta urgenza e solo su specifica delega orale di questi, viene previsto che l'assenso sia prestato con visto dall'Avvocato Generale o, in assenza di questi, dal Sostituto in servizio più anziano nel ruolo.

- Avuto riguardo alle richieste di misure cautelari reali, in caso di procedimento avvocato, si dispone che ugualmente debba essere richiesto visto per assenso esclusivamente al Procuratore Generale, o come sopra nei casi di assenza.
- L'assenso non è previsto per i sequestri probatori, per i quali nei casi di maggior rilievo andrà comunque notiziato il Procuratore Generale.
- L'assenso non è previsto in caso di richiesta di misura cautelare reale relativa a beni mobili quando il valore di questi sia presuntivamente inferiore ad €. 100.000,00 (centomila).

IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415ter co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.

Il Procuratore Generale disciplina, nel progetto organizzativo, le modalità di avocazione prevedendo, tra l'altro:

- una interlocuzione preventiva con il Procuratore della Repubblica, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale;

- la limitazione della applicazione, per la trattazione del procedimento avvocato, di magistrati in servizio presso l'ufficio di primo grado ai casi di cui all'art. 171 delle "Disposizioni in materia di supplenze, assegnazioni, applicazioni e magistrati delle piante organiche flessibili distrettuali, per assicurare il regolare svolgimento della funzione giurisdizionale in presenza di difficoltà organizzative" (Delibera di Plenum in data 20 giugno 2018 come modificata alla data del 18 maggio 2022);

- lo svolgimento di ulteriori indagini ove necessario.

Il Procuratore Generale ha oggi significativi oneri di controllo e poteri di intervento in relazione alla tempistica delle indagini preliminari e al rispetto dei relativi termini da parte delle Procure della Repubblica del Distretto. Recenti interventi del CSM e del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione hanno ulteriormente chiarito, sotto l'aspetto interpretativo e con un apprezzato taglio pratico, le modalità attraverso le quali le verifiche del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello devono essere esercitate, come debbano essere concretamente considerati i termini per le indagini preliminari e come debba interpretarsi il concetto di stasi/ inerzia ingiustificata, anche avuto riguardo ai criteri di priorità previsti nel progetto organizzativo dai Procuratori della Repubblica che hanno iscritto le notizie di reato (cfr. art. 127 bis disp. att.

c.p.p.). Al riguardo pare necessario premettere come presso questo ufficio siano state svolte riunioni con i Procuratori del Distretto nel corso delle quali, oltre a prevedere le modalità delle comunicazioni di cui appresso, funzionali alla verifica necessaria affinché il P.G. possa valutare eventuali ritardi o stasi non giustificate nel corso delle indagini preliminari, si è posto l'accento sulla necessità che comunque l'eventuale esercizio della facoltà di avocazione debba essere sempre preceduta da un'utile interlocuzione tra Procuratore Generale e Procuratore della Repubblica, nel caso estesa al magistrato titolare del procedimento, al fine di scandagliare, al di là del dato formale, le reali ragioni del ritardo e le possibili soluzioni, nella consapevolezza che il ricorso all'avocazione debba essere sempre considerato rimedio estremo e sintomo di una concreta patologia, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale.

Tenuto conto del carico di lavoro che grava sugli uffici giudiziari, delle pendenze e del deficit di organico che affligge gli uffici requirenti risulta poi evidente come nelle valutazioni inerenti l'esercizio della facoltà di avocazione, così come per altro quelle inerenti l'esercizio dell'azione penale per le Procure della Repubblica, debbano essere sempre considerati, come del resto dispone l'art. 127 bis disp. att. c.p.p., i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti, quali indicati dalla legge per gli uffici giudicanti, ovvero indicati dai Procuratori della Repubblica nei rispettivi progetti organizzativi; tanto riflette conseguente rilievo nel contenuto delle comunicazioni periodiche che i Procuratori della Repubblica sono tenuti a trasmettere alla Procura Generale ai sensi dell'art 127 disp. att. c.p.p. anche sul punto dovendosi richiamare le risoluzioni consiliari e gli interventi del PG presso la Corte di Cassazione. La recente *Circolare sull'organizzazione degli uffici di procura approvata con delibera di Plenum del 3 luglio 2024* ha poi dedicato all'istituto dell'avocazione, apposita previsione, con l'art. 41, attraverso la quale si

dispone che il Procuratore Generale debba esercitare il potere di avocazione in conformità ai principi di obbligatorietà dell'azione penale e di razionalità ed efficienza, osservando i criteri specifici fissati in sede di elaborazione del progetto organizzativo; da tale previsione discende l'onere per il Procuratore Generale di prevedere nel documento organizzativo apposita sezione dedicata all'avocazione, con espresso richiamo alle indicazioni delle citate risoluzioni consiliari del 20/06/2018 e modifiche del 18/5/2022.

Principio cardine della disciplina è quello di rendere effettivo il puntuale e corretto esercizio dell'azione penale nell'ambito delle più generali attribuzioni di cui all'art 6 d.lgs. 106/2006.

Al riguardo un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'articolata disciplina in esame non può che partire dalla considerazione, peraltro fatta propria tanto dalla risoluzione del CSM che dagli orientamenti del Procuratore Generale della Cassazione, in base alla quale il mero decorso del tempo, e quindi la sola scadenza dei termini previsti per le indagini preliminari, non producano alcun automatismo ai fini dell'avocazione, dovendo invece preliminarmente essere effettuata una valutazione accorta dei criteri di priorità nella trattazione degli affari così come operata dai Procuratori della Repubblica; come pure anche a fronte della generale previsione di inutilizzabilità degli elementi raccolti attraverso indagini esperite dopo la scadenza dei termini previsti, rimane certamente inalterato il potere del Procuratore della Repubblica di fare proprie tutte le determinazioni relative all'esercizio dell'azione penale fino a quando il Procuratore Generale non abbia disposto l'avocazione, anche dopo eventuale istanza di avocazione delle parti.

C'è ancora da considerare come la necessità di individuare con opportuna elasticità, oltre che in base ai criteri di priorità di cui sopra, i procedimenti con termine di indagine scaduto che debbano dare luogo a comunicazione al P.G. ai fini dell'esercizio del potere di avocazione, e quindi individuare al riguardo un'inerzia effettiva e non apparente, così

come ancora sottolineato dalla richiamata risoluzione consiliare, deve reputarsi indispensabile proprio al fine di rendere cogente il significato della riforma; in tal modo si potrà evitare che un flusso di informazioni imponente possa rendere impossibile distinguere tra i procedimenti da attenzionare e quelli che fisiologicamente non possono essere definiti entro il termine previsto e la cui valutazione, ai fini delle prerogative del P.G., dovrà essere postergata.

Presso il Distretto della Corte d'Appello di Bari la pratica attuazione del meccanismo di comunicazione informatica al Procuratore Generale delle scadenze dei procedimenti, e più in generale la previsione delle attività prodromiche che consentano l'esercizio del predetto potere in capo allo stesso, sono condivise tra l'ufficio della Procura Generale e gli altri uffici requirenti del Distretto nell'ambito di un protocollo distrettuale.

Non saranno di norma considerati procedimenti affetti da ritardo/stasi ingiustificata quelli con termine scaduto per i quali si sia in attesa di informativa di polizia giudiziaria o di consulenza tecnica in ragione di ritardo non dipendente dal pubblico ministero; i procedimenti per i quali sia stato emesso provvedimento ex art 415 bis c.p.p.(avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari) e quelli per cui sia stata richiesta data di fissazione dell'udienza, i procedimenti per cui i termini delle indagini preliminari siano scaduti solo per alcuni degli indagati a causa di tempi diversi di iscrizione nel registro per alcuni di loro, i procedimenti per i quali sia in corso di redazione la richiesta di applicazione di misura cautelare, i procedimenti per i quali si sia in attesa della notifica dell'avviso ai sensi dell'art. 408 c.p.p. dopo la formulazione della richiesta di archiviazione. Anche con riferimento alle situazioni prospettate il Procuratore Generale curerà opportuna interlocuzione, al fine di monitorare l'ulteriore corso del procedimento, con il Procuratore della Repubblica.

Quanto alla distribuzione interna del lavoro di esame degli elenchi ex art. 127 disp. att. c.p.p. trasmessi si ritiene di individuare, tramite interpello,

utili accorpamenti tra Sostituti Procuratori Generali e Procure del Distretto con rotazione biennale, con ciò utilizzando anche per tali incombenze un criterio di assegnazione automatico come quello del controllo attraverso i visti della giurisdizione di primo grado.

Nel caso di verifica del ritardo ingiustificato il Sostituto Procuratore Generale provvederà ad informare il Procuratore Generale che, ove concordi e decida per l'avocazione, procederà con decreto motivato assegnando il procedimento con criterio automatico di rotazione secondo l'ordine di anzianità di ruolo a partire dal magistrato più giovane dell'ufficio tra quelli individuati nel collegamento territoriale con la Procura interessata.

Identica procedura sarà utilizzata per l'eventualità che il Procuratore Generale dovesse disporre un'avocazione ex artt. 412 comma 2, 413, e 421 bis, comma 2, c.p.p. e 372 c.p.p.

Così come previsto dall'art. 171 delle "Disposizioni in materia di supplenze, assegnazioni, applicazioni e magistrati delle piante organiche flessibili distrettuali, per assicurare il regolare svolgimento della funzione giurisdizionale in presenza di difficoltà organizzative" (Delibera di Plenum in data 20 giugno 2018 come modificata alla data del 18 maggio 2022)", l'ipotesi di applicazione del PM della Procura della Repubblica assegnatario del procedimento avvocato deve essere considerata ipotesi eccezionale alla quale accedere esclusivamente in presenza di procedimento particolarmente complesso, anche avuto riguardo alla materia trattata, numero elevato di parti processuali o capi di imputazione, il tutto tenendo conto della specificità del territorio e in presenza di intesa obbligatoria e vincolante con il Procuratore della Repubblica. Una volta esercitata l'azione penale l'ufficio potrà essere rappresentato dal p.m. di primo grado (eventualmente designato dal Procuratore della Repubblica) per l'udienza preliminare e il dibattimento solo per giustificati motivi ove ricorrano specifiche necessità, dopo

attenta valutazione dei rispettivi carichi di lavoro dei due uffici interessati, con provvedimento motivato del Procuratore Generale.

Stante la particolare rilevanza del ricorso all'istituto dell'avocazione nelle dinamiche lavorative di una Procura Generale e nei rapporti con l'ufficio di primo grado, e considerato il ristrettissimo termine assegnato dall'art. 412, comma 2 bis, c.p.p. allo svolgimento delle indagini, si prevede che il magistrato assegnatario riferisca periodicamente circa l'esito delle indagini stesse al Procuratore Generale. Quanto ai fatti per cui si procede, e considerate le ragioni dell'intervenuta avocazione, lo stesso magistrato valuterà quale sia la polizia giudiziaria da incaricare, ove necessario, anche considerando l'opportunità di delegare un organo differente da quello che ha seguito la prima fase delle indagini, prima che il procedimento venisse avvocato, qualora il ritardo possa essere imputato alla gestione delle investigazioni da parte della polizia giudiziaria.

Quanto alle disposizioni organizzative interne adottate dall'ufficio si rappresenta quanto segue:

- 1) Comunicazioni ex art. 409, comma 3, e art. 410, comma 3, c.p.p.** da parte degli uffici del Giudice per le indagini preliminari del distretto, in ordine alla fissazione di udienza nel caso in cui non sia stata accolta la richiesta di archiviazione presentata dal P.M. oppure sia stata presentata opposizione a detta richiesta da parte della persona offesa dal reato.

Tali comunicazioni vengono inviate dagli Uffici del distretto alla casella di posta dedicata avocazioni.pg.bari@giustizia.it in uso alla segreteria dell' "Ufficio del processo di secondo grado" di questa Procura Generale, la quale provvede ad annotarle in ordine cronologico in apposito registro informatico (c.d. "Registro 409/410") e a sottoporle al visto del Procuratore Generale secondo l'imminenza della data di udienza.

Ai fini delle proprie valutazioni il Procuratore Generale potrà investire il Procuratore della Repubblica richiedendo di essere notiziato in ordine alle camere di consiglio e alle determinazioni dell'Ufficio di Procura per il prosieguo del procedimento.

Nel caso in cui il Procuratore Generale abbia interesse alla consultazione del fascicolo, lo stesso viene prontamente richiesto in originale o in copia dalla segreteria agli Uffici del distretto.

Le comunicazioni vistate vengono archiviate in appositi faldoni cartacei e conservate unitamente all'ordinanza emessa all'esito dell'udienza del Giudice per le indagini preliminari (anch'essa comunicata a questa Procura Generale e sottoposta al *visto* del Procuratore Generale).

2) Istanze presentate dalla persona sottoposta alle indagini o dalla persona offesa dal reato ex art. 413 c.p.p. affinché il Procuratore Generale avochi le indagini. La segreteria del Procuratore Generale cura la protocollazione e l'annotazione in apposito registro informatico (c.d. Registro avocazioni") e la sottoposizione all'attenzione del Procuratore Generale, che provvede in merito ove occorra chiedendo informazioni e copia degli atti di rilievo all'ufficio requirente competente. Anche tale decisione viene annotata nel registro e comunicata all'istante in caso di mancato accoglimento.

3) Inerzia del pubblico ministero rilevata nell'ambito delle verifiche periodiche sulle comunicazioni qualificate ex art. 127 disp. att. c.p.c. e delle comunicazioni ex art. 415 ter commi 4 e 5 c.p.p.

Anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Riforma Cartabia (decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150) e dal decreto legislativo 19 marzo 2024 n. 31 (Disposizioni integrative e correttive del

decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150), questa Procura Generale riceve periodicamente dagli uffici della Procura della Repubblica (art. 127 bis disp. att. c.p.p.) e dell'ufficio GIP del distretto (art. 415 ter co 4 c.p.p.) le predette comunicazioni, che vengono sottoposte all'attenzione di ciascun Sostituto Procuratore Generale sulla base di un criterio territoriale previsto dal progetto organizzativo di questa Procura Generale per il controllo sulla giurisdizione di primo grado.

Nel caso in cui il Sostituto Procuratore Generale abbia interesse a ulteriori informazioni sul singolo procedimento e sulle ragioni dell'inerzia, le stesse vengono prontamente richieste dalla segreteria ai competenti Uffici del distretto.

Le comunicazioni vistate e gli eventuali atti di corrispondenza con la Procura e con il GIP vengono archiviate in appositi faldoni cartacei e conservate presso la segreteria del P.G.

Ai sensi del decreto n. 72 del 22/04/2024 di questa Procura Generale, è disposto che ogni Sostituto Procuratore Generale si coordini con il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale in ordine all'eventuale esercizio della facoltà di avocazione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 412 c.p.p. o del potere di ordinare, con decreto motivato, al Procuratore della Repubblica di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale entro un termine non superiore a venti giorni ai sensi dell'art. 415-ter comma 5 c.p.p. La predetta ultima facoltà, prevista in capo al Procuratore Generale, sarà esercitata tenendo conto dei criteri individuati per valutare l'eventuale inerzia/stasi ingiustificata del procedimento, qualora non ricorra la necessità di avocare il procedimento ovvero non siano necessarie ulteriori indagini e gli elementi raccolti siano già idonei ad un utile esercizio dell'azione penale.

Decreto di Avocazione

In caso di effettivo esercizio della facoltà di avocazione, la segreteria dell'Ufficio del Processo di Secondo Grado provvede a formare il fascicolo del procedimento avvocato e ad effettuare le notificazioni del decreto di avocazione come previste dalla legge.

La stessa segreteria cura le annotazioni necessarie sugli applicativi ministeriali SICP e APP.

Si precisa a tale ultimo proposito che, a seguito dell'art. 3 del decreto 29 dicembre 2023, n. 217 del Ministro della Giustizia - e cioè del *Regolamento recante: «Decreto ai sensi dell'articolo 87, commi 1 e 3 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e dell'articolo 4, comma 1 del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 22 febbraio 2010, n. 24, recante modifiche al decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 21 febbraio 2011, n. 44»* - come modificato dall'art. 1, comma 1, del Decreto 27 dicembre 2024, n. 206 dello stesso Ministro, a decorrere dal 1° gennaio 2025 il deposito, negli uffici di Procura Generale presso la Corte di Appello, di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni ha luogo esclusivamente con modalità telematiche, ai sensi dell'art. 111-bis c.p.p., *“limitatamente al procedimento di avocazione”* (art. 3, comma 1, lett. e), D.M. n. 217 del 2023, come modificato), che soltanto a decorrere dall'1° gennaio 2027 il deposito anzidetto avrà luogo - anche nei procedimenti in materia di misure di prevenzione e alle fasi disciplinate dai libri X e XI del codice di procedura penale (art. 3, comma 8, D.M. cit.) - senza alcuna limitazione (art. 3, comma 5 e comma 8, D.M. cit.) e che, infine, sino al 31 dicembre 2026, il deposito da parte dei soggetti abilitati esterni può avere luogo anche con modalità telematiche (art. 3, comma 6, D.M. cit.); fermo restando che sino alla data del 31 dicembre 2026 il deposito da

parte di soggetti abilitati interni ed esterni può avere luogo anche con modalità telematiche, previo provvedimento che attesti la funzionalità dei sistemi informatici adottato dal Capo del Dipartimento dell'innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia e pubblicato sul Portale dei Servizi Telematici (art. 3, comma 7, D.M. cit.).

Si ritiene infine di prevedere linee di indirizzo da adottare nella valutazione dei casi dai quali far discendere eventuali provvedimenti di avocazione per le ipotesi di cui all'art. 412 co 2 c.p.p. Deve al riguardo tenersi conto della circostanza per cui l'ipotesi di richiesta di archiviazione non accolta dal GIP costituisca evento fisiologico nella normale dialettica processuale; conseguentemente si prevede che il Procuratore Generale limiti tendenzialmente il proprio intervento ex art. 412, comma 2, c.p.p. alle ipotesi dalle quali emerga che la richiesta di archiviazione presenti gravi vizi di legittimità, motivazioni palesemente contraddittorie o insufficienti o palese travisamento dei fatti o della fattispecie. Le comunicazioni inviate dal GIP ai sensi dall'art 409 comma 3 c.p.p. sono esaminate direttamente dal Procuratore Generale; in caso questi si determini per l'esercizio del potere di avocazione il procedimento viene assegnato con l'automatismo sopraindicato, e cioè tenendo conto dell'accorpamento territoriale tra magistrati e procura interessata, con rotazione all'interno dello stesso gruppo secondo l'ordine di anzianità di ruolo a partire dal più giovane.

L'avocazione potrà riguardare anche i procedimenti iscritti nel mod. 45 nel caso in cui, dinanzi ad un atto contenente una notizia di reato, il Procuratore della Repubblica abbia omissso l'iscrizione nel modello 21 ovvero 44 eseguendola, erroneamente, appunto nel mod. 45, per il quale non sono previsti espressi termini di definizione e, di regola, neppure consentite attività investigative.

IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

La Procura Europea (EPPO) è stata istituita con decreto legislativo di adeguamento interno n. 9/2021 a seguito di Regolamento Europeo 1939/2017; la predetta normativa ha anche disposto l'istituzione in ogni paese dei rappresentanti nazionali (PED) mediante l'individuazione di sedi e attraverso nomine curate dal CSM.

Quanto ai rapporti tra EPPO, in particolare dei PED, e le Autorità Giudiziarie nazionali, il richiamato decreto legislativo, all'articolo 9, sottrae espressamente i Procuratori Europei Delegati, i quali rispondono unicamente al Procuratore Europeo, al potere di direzione dei Procuratori della Repubblica dei Circondari/Distretti presso cui sono designati; ne consegue come i PED risultino anche sottratti all'attività di vigilanza dei Procuratori Generali presso le Corti d'Appello di cui all'articolo 6 del decreto legislativo numero 106/2006.

La materia, stante la significativa incidenza sul sistema giudiziario, è stata oggetto di accurato esame da parte di un gruppo di lavoro composto da tutti i Procuratori Generali delle Corti d'Appello volto ad approvare delle linee guida uniformi da adottare in relazione alle svariate problematiche che possano sorgere nell'ambito dei rapporti tra Procure della Repubblica e PED, tra cui, in misura particolare, la trasmissione dei procedimenti, il rispetto degli obblighi di informazione e consultazione e gli eventuali conflitti di competenza.

Al riguardo deve ritenersi che i poteri attribuiti ai Procuratori Generali, dal richiamato articolo 6 del decreto legislativo numero 106/2006, debbano evidentemente ricomprendere anche un generale controllo sulle modalità con le quali si sviluppa il rapporto tra i Procuratori del Distretto e lo stesso PED, oltre ad individuare linee interpretative, sempre in ambito distrettuale, idonee a condividere criteri univoci per l'individuazione dei reati PIF o comunque di quelle condotte che ledano

interessi finanziari dell'Unione Europea. Ancora si prevede che la vigilanza del Procuratore Generale debba essere certamente estesa alle modalità e tempi con i quali le Procure della Repubblica dispongano l'iscrizione nei previsti registri dei procedimenti relativi ai reati di cui sopra ovvero adempiano agli oneri di comunicazione "senza indebito ritardo" così come pure previsto dalla normativa richiamata.

L'ordinaria procedura prevede che già la polizia giudiziaria trasmetta tanto alla procura ordinaria territorialmente competente tanto a EPPO la notizia di reato (art 14 d.lgs.9/21); in questo caso le Procure visualizzano la cnr e attendono, senza iscrivere nel registro mod 21 -44, le determinazioni del PED. Il tema quindi della vigilanza da parte dei Procuratori Generali si pone soprattutto in relazione ai procedimenti per reati che ledono gli interessi finanziari UE nei casi in cui tale evenienza non sia stata segnalata dalla Polizia Giudiziaria, o dal denunciante e quindi non sia conosciuta da EPPO, che conseguentemente non può richiedere la trasmissione degli atti per procedere autonomamente o esercitare il potere di avocazione, ovvero nei casi in cui la circostanza sia stata riconosciuta dal PM procedente autonomamente o comunque la notizia di reato sia giunta unicamente presso la relativa procura della repubblica.

Nel ricorrere di tale circostanza il PM iscriverà la notizia nei registri 21 e 44 solo nei casi di urgenza mentre procederà a iscrizione nel registro automatizzato (che comunica con EPPO) nei rimanenti casi.

Nel primo caso il PM dovrà inviare con immediatezza la segnalazione a EPPO attendendo la relativa decisione sulla volontà di procedere o meno, mentre nel secondo caso trasmetterà il procedimento solo se EPPO richiederà la trasmissione degli atti.

Il tema è stato oggetto della riunione tra questo ufficio e tutti i Procuratori della Repubblica del distretto del 30/10/24, nel corso della quale è stato verificato il rispetto di tutte le previsioni del richiamato decreto legislativo 9/2021; nel corso dell'incontro si è in ogni caso

stabilito che con cadenza semestrale le Procure del Distretto trasmetteranno alla Procura Generale, inteso quale organo di vigilanza in ordine ai rapporti con EPPO, i seguenti dati:

- numero, tempi ed estremi delle notizie di reato trasmesse al PED;
- numero, tempi ed estremi dei procedimenti che sono stati iscritti nei reg 21 e 44, in ragione della necessità di adottare atti urgenti, e successivamente trasmessi al PED;
- numero, tempi ed estremi delle notizie di reato per cui il PED ha manifestato il proprio interesse a procedere;
- numero ed estremi delle notizie di reato per le quali il PED non ha evidenziato/comunicato il proprio interesse a procedere.

IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs.106/06.

Gli artt. 26, 27 e 28 della Circolare CSM del 16/12/2020 e, in ultimo, l'art. 37.2 n. 16) della *Circolare sull'organizzazione degli uffici di procura approvata con delibera di Plenum del 3 luglio 2024*, hanno fortemente innovato il Ruolo delle Procure Generali nella complessiva architettura giurisdizionale meglio precisando l'ambito dei compiti assegnati dall'art 6 d.lgs. n. 106/2006; al riguardo è possibile affermare come sia stato abbandonato il precedente modello che vedeva l'ufficio di Procura Generale come recettore passivo della "produzione" proveniente dal primo grado e vigilanza sull'attività delle Procure del Distretto, in favore di un ufficio che, oltre alle competenze strettamente connesse al lavoro giudiziario in qualità di Pubblico Ministero in grado di Appello, previste da normazione primaria, assumesse compiti attivi e propositivi, certamente estranei ad una visione verticistica e nel pieno rispetto

dell'autonomia delle Procure della Repubblica, così come complessivamente derivanti dall'impianto ordinamentale che emerge dalla corretta interpretazione e fusione tra il dato normativo e l'elaborazione ricavata dalle circolari consiliari richiamate; tra i predetti compiti certamente assumono ruolo centrale le seguenti attribuzioni della Procura Generale:

- garanzia della tendenziale uniformità nell'esercizio dell'azione penale da parte delle Procure del Distretto, anche attraverso l'elaborazione di comuni protocolli organizzativi e investigativi per la p.g.;
- verifica della correttezza e tempestività nell'iscrizione delle notizie di reato negli appositi registri (ed anche della correttezza dell'iscrizione delle notizie non costituenti reato nel mod. 45), considerato quale momento di particolare delicatezza. Al riguardo su iniziativa dello scrivente presso il Distretto è stato adottato un protocollo che disciplina in modo uniforme tale momento processuale (allegato al presente documento);
- accertamento del puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici a cui sono preposti;
- promozione, unitamente alle Procure del Distretto, di linee guida con cui investire la polizia giudiziaria, in tal modo rendendo uniformi le attività di indagine preliminare, e protocolli d'intesa tanto nel campo dei rapporti tra uffici requirenti di primo e secondo grado, quanto con altri Enti pubblici e privati nelle materie che possano avere rilievo nell'esercizio della giurisdizione;
- ricerca di soluzioni condivise di organizzazione degli uffici e interpretazione delle norme attraverso atti di impulso e coordinamento (tema di confronto nelle frequenti riunioni tenute con i Procuratori del Distretto);

- promozione delle buone prassi organizzative anche attinte dalla banca dati del CSM;
- verifica del rispetto dei termini per le indagini preliminari, e di quelli previsti per i procedimenti relativi a reati da codice rosso, della completezza ed esaustività delle stesse attraverso le previste comunicazioni periodiche;
- esercizio della facoltà di avocazione.

Può quindi affermarsi come l'assetto vigente, desunto da norme secondarie e primarie, quale l'art. 6 del D.lvo n.106/2006, investa le Procure Generali di un ruolo di complessivo contrappeso all'autonomia organizzativa delle Procure della Repubblica (di cui certamente la procura Generale deve farsi garante) in ragione dei compiti di verifica assegnato alle prime quanto al puntuale e corretto esercizio dell'azione penale, al rispetto delle norme sul giusto processo, alla diffusione delle attività di armonizzazione delle buone prassi da adottare presso gli uffici requirenti del Distretto anche a seguito di confronto con la Procura Generale presso la Cassazione.

Le modalità organizzative con cui l'ufficio procede all'estrazione dei dati necessari alle verifiche di cui sopra e finalizzati alle comunicazioni da inviare alla Procura Generale della Cassazione, così come previsto dall'art 6 comma 1 e 1 bis d.lgs.106/2006 e dall'art. 39.2 della *Circolare* si articolano nei seguenti modi:

- quanto alle modalità di acquisizione delle comunicazioni finalizzate a rendere possibile le verifiche del Procuratore Generale volte all'esercizio della facoltà **di avocazione** ci si riporta integralmente, per evitare inutili ripetizioni, all'elencazione delle modalità indicate al **punto IV. E)** in tema di esercizio delle funzioni proprie di avocazione, ove tra l'altro viene indicata la modalità informatica attraverso la quale l'ufficio acquisisce i dati e le comunicazioni delle Procure della Repubblica e degli uffici GIP.

- quanto alle restanti modalità di acquisizione dei dati utili ai fini delle funzioni previste dall'art 6 d.lgs. 106/2006 richiamato, presso la Procure Generale della Corte d'Appello di Bari è prevista la seguente organizzazione:

1. Comunicazione c.d. "qualificata" ai sensi dell'art 127 commi 1 e 3 disp. att.

L'art. 127, comma 1, disp. att. c.p.p., come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. n) del D. Lvo 10 ottobre 2022, n. 150 a decorrere dal 30 dicembre 2022 ex art. 99 bis del medesimo D. Lvo, dispone che *"1. La segreteria del pubblico ministero trasmette ogni mese al Procuratore Generale presso la Corte di Appello i dati di cui al comma 3 relativi ai procedimenti di seguito indicati, da raggrupparsi in distinti elenchi riepilogativi:*

- a) procedimenti nei quali il pubblico ministero non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione, entro i termini previsti dall'articolo 407-bis, comma 2, del codice, salvo che il pubblico ministero abbia formulato richiesta di differimento ai sensi dell'articolo 415-ter, comma 2, del codice; in tale ultima ipotesi, i procedimenti sono inseriti nell'elenco solo in caso di rigetto della richiesta;*
- b) procedimenti nei quali il pubblico ministero non ha assunto le determinazioni sull'azione penale nei termini fissati ai sensi dell'articolo 415-ter, commi 4 e 5, del codice".*

In relazione all'obbligo di comunicazione anzidetto questo Procuratore Generale, con **allegato** decreto n. 72 prot. n. 3548 del 22.4.2024 cui si rinvia e che qui si conferma, ha disposto che le comunicazioni mensili previste dall'art. 127, commi 1 e 3, disp. att. c.p.p. e quelle previste dall'art. 415-ter c.p.p. (sia quelle di competenza del Pubblico Ministero che quelle spettanti agli Uffici

del Giudice per le Indagini Preliminari), siano trasmesse il 20 di ogni mese al Procuratore Generale; una volta ricevute dalla segreteria dell'Ufficio per il Processo di Secondo Grado di questa Procura Generale, le stesse vengono sottoposte ai Sostituti Procuratori Generali secondo i criteri previsti per il "controllo" sulla giurisdizione di primo grado, illustrati in questo progetto al paragrafo III.A). Con particolare riferimento, invece, alle **comunicazioni previste dall'art. 415-ter c.p.p.** si richiama e si conferma in questa sede, inoltre, quanto stabilito al punto 3) dell'**allegato report** della riunione con i Procuratori della Repubblica del Distretto tenutasi il 30.10.2024 presso questo Ufficio, e cioè che *"Con riferimento alle comunicazioni previste dal novellato art. 415 ter c.p.p., tutti i Procuratori del distretto hanno assicurato l'avvenuta ricezione del provvedimento redatto dal Procuratore Generale (decreto n. 72 del 22/4/2024). Ad ogni buon conto, gli stessi convengono circa la necessità di redigere un elenco – seppure non esaustivo – dei casi in cui non sia necessario procedere con la trasmissione al Procuratore Generale della relativa comunicazione ovvero:*

- *allorquando in caso di connessione oggettiva o soggettiva tra procedimenti i termini per l'assunzione delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale non siano scaduti per tutti;*
- *nel caso in cui, nell'ambito di un determinato procedimento, taluni reati sono stati iscritti prima del 31/12/2024 e altri siano stati iscritti successivamente a questa data; poiché in questo caso prevale la disciplina previgente non si dovrà procedere ad alcuna comunicazione;*
- *nei casi di sospensiva (es. i sospesi per accertamenti di conformità in materia edilizia, i sospesi per prescrizione ambientale 318 bis e ss.);*

- *nei casi di stasi giustificata (consulenza tecnica che si protrae, richiesta data udienza, richiesta di misura pendenti ...)*”.

Dalle comunicazioni qualificate vanno esclusi i procedimenti non prioritari (secondo le previsioni della Legge o dei Progetti Organizzativi) e quelli la cui mancata tempestiva definizione sia riconducibile ad una inerzia apparente/giustificata (indicati nella delibera del CSM del 16/5/2018 e riportati nel punto 2 del protocollo Distrettuale).

2. Informazioni ai sensi dell’art. 118 bis disp. att. c.p.p.: allorquando il magistrato della Procura della Repubblica proceda ad indagini per taluno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lettera a) codice penale, nonché per i delitti di cui agli articoli 452 bis, 452 quater, 452 sexies e 452 octies del cpp, ne dà notizia al Dirigente dell’Ufficio di appartenenza che provvede ad informare tempestivamente il Procuratore Generale presso la Corte di Appello comunicando:

- il numero del procedimento penale;
- il reato per cui si procede;
- i nominativi della persona/delle persone nei cui confronti si procede ovvero la specificazione che si sta procedendo ad indagini nei confronti di ignoti;
- l’eventuale esistenza di indagini collegate, laddove le stesse siano note;
- il Pubblico Ministero assegnatario del procedimento.

3. Comunicazione del tempo medio intercorrente tra la data di ricezione e l’iscrizione della Notizia di reato al SICP: i Procuratori del Distretto comunicano mensilmente al Procuratore Generale, i tempi medi di iscrizione delle pratiche nei Registri Generali mod. 21, mod. 21 bis, mod. 44 e mod. 45, specificando altresì le eventuali

cause del ritardo nell'iscrizione. Tanto al fine di una puntuale verifica dei tempi di iscrizione.

- 4. Tempi di iscrizione nel registro modello 45 e verifica della eventuale pendenza oltre un anno:** sulla base di un protocollo di intesa stipulato tra le Procure del Distretto e la Procura Generale il 27 maggio 2024 in materia di modello 45 e iscrizione delle notizie di reato, le Procure del distretto trasmettono alla Procura Generale ogni quattro mesi - a partire dal 1/6/2024 - una segnalazione relativa alle iscrizioni nel registro mod. 45 che pendono da oltre un anno. Contestualmente il Procuratore della Repubblica sollecita il pubblico ministero interessato alla rapida definizione del procedimento nel quale sia stato superato il termine su indicato.

- 5. Comunicazione di processi di particolare rilevanza:** sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa in materia di circolazione delle informazioni, stipulato il 1° marzo 2017 tra le Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto e la Procura Generale, le Procure del distretto provvedono a segnalare alla Procura Generale i processi che transitati o in via di transizione alla fase dell'appello, rivestano particolare rilevanza e/o per i quali sarebbe necessaria o opportuna (anche in base ai relativi protocolli) la trattazione prioritaria. Vengono altresì segnalate le procedure di applicazione di misure di prevenzione.

- 6. Comunicazioni in materia di violenza di genere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis del d.lgs. n. 106 del 2006, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. b), legge 8 settembre 2023, n. 122 e ai sensi dell'art. 127, comma 1-bis, disp. att. cod. proc. pen., inserito dall'art. 8 comma 1, della legge 24 novembre 2023, n. 168:** con cadenza trimestrale, dalla entrata in vigore della normativa (legge 122/2023 e legge

168/2023), le Procure del distretto provvedono a comunicare alla Procura Generale:

1. i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale (**art. 6, comma 1-bis, D. Lgs. n. 106 del 2006**);
2. i dati sul rispetto dei termini relativi ai procedimenti di cui all'articolo 362-bis del codice di procedura penale (**art. 127, co 1 bis, disp. att. c.p.p.**).

Come indicato negli orientamenti in materia di applicazione delle leggi 122 e 168 del 2023 in tema di violenza di genere, elaborati dalla Procura Generale della Corte di Cassazione il 28 maggio 2024:

- con riferimento ai dati di cui al punto 1, i Procuratori del distretto comunicano:
 - a) il numero dei procedimenti penali iscritti per i delitti indicati dall'art. 362, comma 1-ter, c.p.p.;
 - b) il numero dei procedimenti penali in cui siano state eseguite audizioni nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato direttamente dal Pubblico Ministero o dalla polizia giudiziaria delegata;
 - c) il numero dei procedimenti penali nei quali sia stato disposto di non procedere all'audizione della persona offesa;
 - d) il numero dei procedimenti penali nei quali l'audizione sia stata effettuata dopo la scadenza del termine di tre giorni, con indicazione delle ragioni del mancato rispetto del termine.
- con riferimento ai dati di cui al punto 2, i dirigenti degli Uffici comunicano il numero dei procedimenti penali iscritti per i delitti di cui all'art. 362-bis c.p.p. con l'indicazione di:

- a) quelli nei quali sia stata formulata richiesta di misura cautelare (specificandone la tipologia) nel termine di trenta giorni dall'iscrizione della notizia di reato;
- b) quelli nei quali tale richiesta non sia stata formulata entro detto termine, con la precisazione se sia stata tempestivamente valutata - e con quali modalità - la sussistenza dei presupposti di applicazione delle misure cautelari.

La comunicazione dei dati suindicati avviene sulla base di format prestabiliti.

Sulla base di tali dati, il Procuratore Generale provvede poi all'elaborazione della relazione semestrale che trasmette al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione

7. Comunicazione dei dati riepilogativi entro il mese di settembre di ogni anno;

al fine di consentire al Procuratore Generale di redigere la relazione annuale sull'andamento dell'amministrazione della giustizia da inviare al Presidente della Corte d'Appello e quella richiesta dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario, **i Procuratori della Repubblica del Distretto inviano dettagliata relazione** contenente i dati statistici riepilogativi del lavoro giudiziario svolto, le informazioni utili alla comprensione dei fenomeni criminali e degli episodi delittuosi di maggiore rilevanza, così come l'esito dei procedimenti trattati e la sintesi delle più significative misure cautelari richieste ed emesse ed ottenute.

Nell'ambito dei doveri di controllo previsti per il Procuratore Generale in ordine al corretto uniforme e rapido esercizio dell'azione penale lo scrivente ha previsto che il rilievo statistico rappresentativo dei flussi e pendenze presso le Procure della Repubblica del Distretto venga trasmesso semestralmente ovvero anche alla data del 30 gennaio, oltre che a quella canonica annuale utile per le relazioni di cui sopra.

A norma dell'art. 38 circolare CSM sull'organizzazione degli uffici di Procura:

la presente proposta viene depositata in segreteria per le comunicazioni all'Avvocato Generale e ai Sostituti Procuratori dell'ufficio.

Tutti i magistrati parteciperanno all'assemblea generale dell'ufficio del 26/2/2025 per la valutazione e discussione della proposta e successivamente, all'adozione del provvedimento finale potranno proporre osservazione entro 15 giorni dalla comunicazione; al riguardo potranno depositare nella stessa segreteria osservazioni e suggerimenti scritti.

La presente proposta, con relativi allegati, viene altresì trasmessa attraverso la segreteria, in copia cartacea e con modalità informatiche, al sig. Presidente della Corte d'Appello, al sig. Dirigente Amministrativo, per la condivisione con il personale e ai sigg. Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Foggia e Trani per eventuali considerazioni che saranno esaminate.

All'esito della procedura di cui sopra verrà emesso il decreto definitivo, dandosi atto delle eventuali osservazioni, che sarà comunicato ai magistrati dell'ufficio.

Il decreto verrà quindi trasmesso al CSM per il tramite del Consiglio Giudiziario unitamente agli allegati, alle statistiche e alle eventuali osservazioni.

ALLEGATI:

- 1) Missive inviate al Presidente della Corte d'Appello, ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Bari, Foggia e Trani e al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, ai Presidenti del Tribunali del Distretto, Ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Bari Foggia e Trani;
- 2) Tabelle Infradistrettuali per supplenza e assegnazione congiunta;
- 3) Verbali delle assemblee generali dell'ufficio tra cui quella prevista dall'art 38 circolare sull'organizzazione delle procure, tenutasi il 26/2/2025;
- 4) Convocazione dell'assemblea generale dell'ufficio per il 26/2/2025;
- 5) Provvedimenti organizzativi di maggiore rilievo;
- 6) Estrazioni statistiche.

Bari, 17/3/2025

Il Procuratore Generale della Repubblica

Leonardo Leone de Castris

